



黒人を殺す

NERO SLAYER

8

NEL VOLUME PRECEDENTE

Inq, Codad, e tutti gli altri, assistono ad un ritorno di Raiho, sotto una nuova "forma". Si fa chiamare demiraiho. Partono subito con la ricerca di un nuovo piano per la presa di alcuni pannelli solari, ma cadono in una trappola di Blackhio che gli fa immediatamente scoprire che la famiglia Braccino non è stata sconfitta. Dopo la loro fuga, cercano di organizzare un nuovo piano, ma ricevono una chiamata da Adil e Seth, i quali erano bloccati nel deserto. Ciò che Adil credeva essere una visione, si è rivelata essere una possibile risposta alle loro domande. Una sfinge gli rivela di essere l'incarnazione del demonio, ed è capace di spiegare le proprietà della pietra che Adil porta con sé da tempo. Tutto questo, a patto di compiere un sacrificio. Adil, pur di non infangare la propria fede, decide di far accettare il patto a tradimento ad Inq, uccidendolo con l'aiuto di Blackhio. Adil riceve le informazioni sulla pietra, e scappa via con Seth

CAPITOLO 34

30 luglio 1999, 8:38

Dopo molto tempo dalla morte di Inq, Adil e Seth non avevano avuto contatti con l'esterno da settimane. Si trovavano nell'hotel in cui avevano riflettuto di sostare, ormai da giorni

Adil: *Cerca di accendere i fornelli* «Odio che... siano impossibili da usare»

Seth: *Scuote la testa* «Lascia stare, troppo impegno per niente»

Adil: «Sì... forse hai ragione. Questo posto è decrepito, mi stupisco sia ancora in piedi»

Seth: «C'è di peggio... molto peggio»

Adil: «Già, sì... è già tanto che abbiamo una cucina in camera»

Seth: «Se quella la chiami cucina...»

Adil: «Ecco, è già tanto se a volte va il gas» *Si stende sul letto*

Seth: «Senti, ma... perché non mi hai ancora parlato di quello che ti ha detto la sfinge?»

Adil: *Si fa serio in viso, alzandosi e rimanendo a bordo del letto* «...Perché non so che fare, Seth»

Seth: «Ma almeno dillo... siamo qui da tanto, e non è possibile che quello che hai fatto sia stato inutile»

Adil:«Sembra... sia tutto collegato, Seth» *Mette le mani sulla faccia*

Seth:«Collegato?»

Adil:«Sì, tutto collegato... dall'inizio.»

Seth:«E cosa intendi?»

Adil:«Dio, Samir, tu, Codad, quella sfera... la pietra? Sì, c'è un... collegamento. È come se tutto fosse predisposto davanti a me... è come se... il mondo, Seth. Come se il mondo girasse attorno a me, sin da quando ho ricevuto la chiamata Divina.»

Seth:«Beh, se dici che Dio ti ha chiamato in causa... c'è un motivo, no? Si tratta di Dio, egli può tutto.»

Adil:«Ma questo è troppo conveniente... sento di star cadendo in una trappola. Lo sento... davvero»

Seth:«Conveniente? Adil, non credo proprio... stai solo ricordando il bene della missione. Pensa a tutte le cose negative che sono successe, e ti ricrederai»

Adil:«...Non capisci, Seth. A volte... dubito della mia stessa fede. Ora... esce pure fuori che quella sfera è collegata alla pietra, ti rendi conto? Sono in dubbio, e non vorrei esserlo...»

Seth:*Pensa* «Sfera?»

Adil:«Ricordi quella sfera posseduta da Codad? Sai quelle morti... generate da essa? A quanto pare c'è una causa.»

Seth:«Ovvero?»

Adil:«Mancava un pezzo... e quel pezzo, è questa pietra. Ecco ciò che mi ha detto la sfinge»

Seth:«...Se quel pezzo venisse riportato alla sfera, cosa pensi che accadrebbe?»

Adil:*Si ferma* «Non lo penso, Seth... io lo so. La sfinge me l'ha detto.»

Seth:«Ah, ecco... mi sembrava strano ti avesse dato solo informazioni vaghe.»

Adil:«Sì, io non- I-il fatto è che non so che fare»

Seth:«Perché, cosa ha di straordinario questa fantomatica sfera?»

Adil:«Posso ottenerla solamente combattendo... Codad non sarebbe mai felice di ridarmela, mai... ho un dubbio ancora più grande adesso, Seth. Ho promesso di non ferire nessuno degli amici di Inquisitore dopo ciò che gli ho fatto... anzi, non l'ho promesso.» *Guarda in basso e si tiene la testa* «Io l'ho giurato.»

Seth:«Arriva al punto.»

Adil:«Ho sopraffatto il demonio, ma così facendo sono caduto in una trappola forse ancora più grande... tutto questo in nome della mia fede. Potevo solamente... stringere i denti e fare quel patto per conto mio. Non ho risolto niente... non ho amici ora, non ho nulla... se non conoscenza su ciò che un inutile oggetto può farmi fare»

Seth:«Ma se l'avessi fatto, la tua missione non avrebbe più avuto senso»

Adil:*Ride, alzando la testa, mentre fissava il muro* «Perché, ora ha senso, Seth?»
Sorridente nervosamente «Devo sterminare una razza come se fosse la cosa giusta»

Seth:«Dio ha detto che lo è. E Dio ha un piano per tutti noi, egli ragiona diversamente. O almeno, questo è quello che dici tu. E lo dici sempre. Te lo ripeto, e voglio colpevolizzarti, perché è la verità: Fossi in te ci penserei bene, hai fatto uccidere una persona cara solo per avere dei dubbi esistenziali, iybilleh?! Non funziona così. Prenditi la responsabilità delle tue azioni e ragiona. E se non riesci, significa che non ci hai pensato abbastanza prima di farlo. Hai fatto uccidere una persona per non tradire Dio, ed ORA vieni a dire di aver sbagliato?»

Adil:*Si alza* «Fanculo Seth... lo ripeto sempre, come un mantra, no? "La mia missione è solo Divina", "io lo faccio per Dio". Devo farcela, per dimostrargli di aver tenuto testa alla sua prova. Sì che credo in Dio... sì che fa sempre la cosa giusta, sì che ragiona diversamente, Seth. Ma sto solo ignorando che... forse siano solo scuse che mi invento per non guardare in faccia la realtà. Magari, anche Dio può fare degli errori»

Seth:*Lo fissa* «Tsk...»

Adil:«Un cazzo, Seth... DAMMI UNA RISPOSTA SERIA!» *Calcchia il letto svariate volte*

Seth:«Te l'ho data...» *Lo guarda schifato, alzandosi* «Se sei in questa situazione è solamente colpa tua»

Adil:*Ansima, stanco. Mette una mano sulla fronte per asciugare il sudore* «Non è... una risposta» *Si accascia sul letto, esausto*

Seth:«Perché, cosa vuoi sentirti dire?»

Adil:«...Non lo so. Non questo...» *Sospira*

Seth:«Senti, Adil... se proprio ci tieni così tanto a non rimanere in dubbio, prova ad andarci»

Adil:*Ride* «Sì, così mi faccio ammazzare, una volta per tutte...»

Seth:«Se dobbiamo essere onesti, non sappiamo cosa può succedere se vai da loro»

Adil:«Ed io lo so, invece... non mi daranno la sfera con le belle parole, Seth. Non mi possono perdonare... dopo quello che è successo»

Seth:«Tu dici? Ti stai già colpevolizzando per qualcosa di cui non hai certezza. Ma te l'ho detto, anche se non ti avessero perdonato, queste sono le conseguenze delle tue azioni»

Adil:*Sbuffa* «Senti... solo per farti stare zitto, proverò ad andare da loro.» *Si alza, e prende le sue cose* «Ma non li ferirò. Non posso ferire gli amici di Inquisitore... ad ogni modo, prima è meglio cercare Assam. Diamoci una mossa.»

Seth:«Verrò con te allora, non posso lasciarti solo»

Adil:«Nemmeno io posso lasciarti solo se è per questo, Seth»

Seth:«Bah... vi servivo solo per andare al laboratorio, potrei anche andarmene ora»

Adil:*Lo fissa* «Tu conoscevi mio padre. Io no... non l'ho mai conosciuto»

Seth:«E con ciò?»

Adil:«Per me basta questo, ormai... è come se fossi di famiglia. E sei l'unica che ho.»
Apre la porta

--Fine Capitolo 34--



CAPITOLO 35

12 agosto 1999, 16:28

Demiraiho:«Codad, possiamo andare ora?»

Codad:*Guarda Proto* «Proto?»

Proto:«Sicuramente dobbiamo muoverci. Il deserto è terribilmente letale, ma come ti ho già detto sto aspettando i contatti Spagnoli di Inquisitore. Quei due Braccino dovrebbero già essere morti, senza steroidi. Gli ho detto di venire qui una volta finito di monitorarli. Ci aiuteranno molto con Sergei, immagino»

Demiraiho:«Inquisitore...»

Codad:«Ormai è passato, Raiho»

Demiraiho:«Sì... certo...» *Guarda in basso*

Codad:«Raiho, dai...»

Demiraiho:«Senti non puoi dirmi così»

Carlos:*Si siede* «Ho perso molti compagni io, Raiho. Devi accettarlo... conoscerai altra gente»

Demiraiho:«Sì ma lui non è sostituibile...»

Carlos:«È passato un mese, devi passarci su... non eravate mica fidanzati, dai»

Demiraiho:«Non fai ridere. Non ho nemmeno potuto aiutarlo...»

Carlos:*Si zittisce*

Codad:«Abbiamo fatto del nostro meglio, Raiho... ormai è finita»

Demiraiho:«Io mi fidavo di Adil... sembra che tutti ci tradiscano, ormai. Non è nemmeno più divertente senza Inquisitore...»

Codad:«Lo so, Raiho. Ma forse aveva un buon motivo... l'hai sentito? Farfugliava qualcosa sulla pace...»

Demiraiho:«Non è una scusa, ok? Vaffanculo la pace»

Codad:«Lo so... lo so che non è una scusa. È quello che gli dissi anch'io.»

Demiraiho:«E allora stai zitto, ti prego. Non puoi capirmi... non puoi»

Proto:«I traditori si possono perdonare se sono sostenuti da una buona motivazione dietro, almeno, questa è-»

Demiraiho:«ZITTO!» *Urla* «Uscite da questo ufficio, lasciatemi solo»

I ragazzi guardano Raiho con un'aria preoccupata

Codad:(L'ufficio è il mio...) *Guarda le persone presenti, facendo capire di doversene andare* «Va bene, Raiho... andiamo via, tanto dobbiamo incontrare i... contatti spagnoli»

Proto:*Annuisce* «È vero, saranno qui a momenti» *Si alza ed apre la porta* «Andiamo via»

Demiraiho:«Sì ma magari FATELO INVECE DI PARLARE»

Carlos:*Sospira, uscendo*

Demiraiho:«...» (Mi manca...)

Proto e Codad lo seguono, iniziando ad aspettare i contatti spagnoli di Inq

Proto:«Mi dispiace per quel piccoletto. Spero che gli spagnoli lo tirino su di morale»

Carlos:«E come potrebbero?»

Proto:«Se ricordi, li ho descritti come simili ad Inquisitore. Il vestiario è quello, ovviamente la composizione fisica è diversa. Solo che... non parlano molto»

Carlos:«Se non altro può solo peggiorare il suo lutto... sembra una presa per il culo»

Proto:«E perché mai? Alla fine è come se fossero un gruppo di tre amici, credo»

Carlos:«Ma come si chiamano?»

Proto:«Non lo so... capiscono alla perfezione gli altri, ma fin'ora non hanno mai parlato»

Carlos:«L'ho capito... ma che palle»

Codad:«Possono tornarci utili per Raiho. Dopotutto, se erano amici di Inquisitore, sapranno molto su di lui»

Carlos:«E a cosa può servirci? Non lo sostituiranno mica...»

Codad:«Non lo so, ti sto solo dicendo che Raiho potrebbe anche prenderla bene. Erano più intimi di quanto lo era Raiho, penso»

Carlos:«Ma se li avete dovuti chiamare dalla Spagna...»

Proto:«Saranno una congregazione religiosa, o qualcosa di simile. Sono degli inquisitori spagnoli, alla fine. Hanno tutti gli stessi abiti, però solo il nostro Inquisitore parlava»

Carlos:«Ma l'inquisizione Spagnola non esiste da un pezzo, infatti pensavo fosse solo una cosa ironica da parte di Inquisitore»

Codad:«Non ironica, quanto più credo sia per tradizione, o perchè aveva un significato personale, per lui e i suoi amici. Magari aveva un significato spirituale per lui, a ripensarci diceva sempre che "Inquisitore" fosse il suo lavoro. Non sappiamo il suo vero nome»

Carlos:«Forse non lo sa nemmeno lui... ora che ne parliamo così, sembra peggio del previsto»

Proto:«Dal mio punto di vista, sono solo un gruppo di amici impegnati in un progetto di gruppo di qualche tipo... formato solo da loro tre»

Codad:«Chissà... questa storia è piena di misteri»

Carlos:«Eh cazzo, sì che lo è. Tre persone che si vestono in maniera uguale, si fanno chiamare "inquisitori", vengono dalla Spagna... e due sono muti»

Proto:«Sono abbastanza convinto sappiano parlare, ma sono di poche parole»

Carlos:*Indica un'auto* «Sono loro?»

Proto:*Osserva*

Dall'auto esce una persona praticamente uguale ad Inq per quanto riguarda il vestiario, ad eccezione del cappello, che gli mancava. Tuttavia, la faccia era molto, molto diversa. Teneva un fucile sulle spalle.

Proto:«Eccoti! Bevenuto, ti aspettavamo»

Carlos:(Perché non scende l'altro..?)

???:*Si avvicina, lentamente. Aveva la testa chinata*

L'auto parte immediatamente via, senza che l'altro spagnolo scenda. Emette uno strano fumo, dall'apparenza innocua. Ciò insospettisce i tre, mentre la figura continuava ad avvicinarsi

Carlos:«Che cazzo succede qui?!» *Sfodera la sua arma*

Codad:*Si mette in guardia, urlando* «FERMO!»

Proto:«Che stai facendo? Non abbiamo ucciso noi Inquisitore, se è la vendetta ciò che cerchi!»

???:*Alza la testa, fermandosi direttamente davanti a loro* «Ucciso Inquisitore? Tenete giù le armi. Sono io, cosa c'è da meravigliarsi?»

La sua voce era differente da quella di Inquisitore.

Proto:(Ha parlato..?!) «Cosa vuoi dire?»

Carlos:*Ride* «Tu saresti Inquisitore? Ma vaffanculo... pensavo foste amici, portagli un minimo di rispetto»

Codad:«Aspetta... in che senso?» *Lo guarda bene* «Proto, avevi detto che non parlavano»

Proto:«Infatti... non lo facevano. Forse è solo uno scherzo... di cattivo gusto, davvero molto»

???:*Li guarda, stranito* «Posso dirvi quello che volete, di Raiho, dell'isola... perché non mi credete?»

Carlos:«Guarda che mettere dei vestiti simili ai suoi non significa che SEI lui...» *Gli punta l'arma addosso*

???:*Alza le mani*

Codad:«Carlos! Aspetta...»

Carlos:*Ripone l'arma* «E che vuoi fare?»

Codad:*Si avvicina ancora di più a ???* «Se sei davvero tu... dimmi come ci siamo conosciuti»

???:*Abbassa le mani* «Ragazzi, mi prendete in giro?» *Guarda Codad* «Ci siamo incontrati con quel discorso delle sfere... e stavi per morirci. Pure io»

Codad:*Con aria stranita* «È... decisamente lui...» *Indietreggia, preoccupato*

Carlos:«Ma non è possibile...»

Proto:«Non ha mai parlato fino ad ora... possibile che condivida una connessione più che psicologica con Inquisitore? Qualcosa come... una coscienza connessa. Perché se ricorda queste cose...»

Inq:«Cosa vuoi dire? Siamo diversi di aspetto, noi tre»

Carlos:«Ma allora... senti... no-» *Pensa, guardando gli altri* «Non lo so...»

Codad:«Qual è l'ultima cosa che ricordi?»

Inq:«Qualcuno mi ha chiamato al telefono, e basta»

Proto:«Era Adil... affascinante»

Codad:«Ma come...»

Inq: *Si appoggia al muro* «E Adil cosa voleva?»

Carlos:«M-ma... cioè... Proto sicuro che questo qui sia lo stesso MUTO con cui collaboravi?»

Proto:«Certo che è lui, l'ho detto mille volte»

Inq:«Collaborare con cosa?»

Proto:«I Braccino, li abbiamo intrappolati in Senegal. E ora tu e l'altro tuo contatto spagnolo siete venuti qui...»

Inq:«Credo che ti stai confondendo. A proposito, a che punto sei con i miei contatti spagnoli?»

Carlos:«Ma che cazzo...»

Codad:«Questo è decisamente strano.»

Proto: *Rimane in silenzio, non rispondendo alla domanda* (Possibile che sia il... loro "potere"? Può mai essere?)

Inq: *Controlla le sue tasche* «Cavolo, ho dimenticato la spilla...»

Codad:«Spilla?»

Carlos:«Penso che... dovremo abituarci. Ma lo dobbiamo tenere d'occhio»

Inq:«Abituarvi a cosa?»

Raiho esce dall'ufficio

Demiraiho:«Oh coglioni comunque i-» *Nota Inq* «CHI CAZZO È QUESTO COSPLAYER?!» *Fa una capriola all'indietro, preparandosi a ferirlo*

Proto:«RAIHO, NON-»

Inq: *Nota Raiho* «RAIHO! Dove cazzo eri?»

Demiraiho: «CHI CAZZO SEI TU»

Inq: «Ma cosa avete oggi? Sono io, Inquisitore»

Demiraiho: «CHE CAZZO DICI tu sei pelato»

Inq: «Sì siamo diversi di aspetto noi tre, l'ho già detto»

Demiraiho: «CHE CAZZO SIGNIFICA sei anche invecchiatissimo. Dimmi qualcosa che puoi sapere solo tu»

Inq: «Avevi una ragazza mentre eri sott'acqua. Era un'aragosta, però l'hai uccisa»

Carlos: «COSA?»

Demiraiho: «MA CHE CAZZO» *Gli salta addosso* «COME FAI AD ESSERE VIVO AAAAA»

Inq: *Tenta di abbracciarlo* «Vivo? Certo che sono vivo, non dirmi queste cose, Raiho»

Demiraiho: «COSO ADIL TI HA UCCISO»

Inq: «Ucciso?» *Lo guarda con aria triste*

Demiraiho: *Scende* «Sì coglione, ti ha sparato»

Proto: *Sussurra ai tre* «Lo vedo già stare meglio...»

Codad: «Finché è così, direi che possiamo accettare il "nuovo Inq"...»

Inq: *Dispiaciuto* «Oh... ecco cosa è successo. Non lo vedrò mai più allo stesso modo... era un bravo ragazzo, vederlo così... è brutto»

Demiraiho: «SI IO LO SCASSO DI BOTTE LA PROSSIMA VOLTA QUEL FIGLIO DI PUTTANA»

Inq: «Il presidente è salvo?»

Codad:«L'abbiamo rintracciato. Stavamo aspettando i... "tuoi"..? Sì, diciamo i tuoi. Ecco, allora, stavamo aspettando i tuoi contatti spagnoli, ma ora... possiamo andare»

Inq:«Eh se uno è stato ucciso da Adil... c'è poco da fare»

Codad:*Lo guarda stranito* «Sicuramente...»

Carlos:«Questa storia mi sta facendo venire il mal di testa... andateci voi, io torno in ufficio» *Ritorna nell'ufficio*

Proto:«In parte concordo con Carlos, ovvero sulla parte del tornare in ufficio. Mi metto a sbrigare delle mansioni, l'importante è che sia tutto finito bene»

Demiraiho:«Eh direi»

Proto:*Si volta, tornando in ufficio*

Demiraiho:«E ANDIAMO FINALMENTE POSSO RIFARLO» *Crea un treno di ghiaccio* «SU.»

Codad:*Sale sul treno* «Farò strad-»

Demiraiho:«NO faccio strada io.» *Si mette alla guida*

Inq:*Sale sul treno* «Grazie, Raiho...»

Codad:«Raiho, non sai dove si trova. È meglio se guido i-»

Demiraiho:«TU DIMMELO» *Parte*

Codad:*Prende un foglio, sospirando. Inizia a leggere* «14 virgola 7, 2, 8, 2, 2»

Demiraiho:«CHE CAZZO STAI DICENDO»

Codad:«4, 8- COORDINATE!»

Demiraiho:«NO, descrivi il posto»

Codad:«Ma non puoi individuarlo solo cos-»

Demiraiho:«TU DESCRIVILO»

Codad:«...»

Inq: *Trattiene le risate*

Demiraiho:«Ho detto... descrivi.»

Codad:«...U-una piccola capanna in legno sulla spiagg-»

Demiraiho:«PERFETTO»

Codad:«SE MI INTERROMPI UN'ALTRA VOLTA-»

Demiraiho: *Fa un'inversione a 180°, facendo sobbalzare Codad ed Inq*



Nome: Inquisitore (2)

Cognome: Sconosciuto

Età: 37 anni

Nazionalità: Nato in Italia, cresciuto in Spagna

Ideali: Seguire fino al resto della sua vita le orme del suo amico deceduto, l'Inquisitore

Potere: Il suo potere è lo stesso condiviso dagli altri due Inquisitori. **Non si sa quando ed in che modalità sia stato ottenuto**, ma l'Inquisitore è stato il primo a riceverlo. Di certo, è avvenuto in qualche momento durante l'avventura in Africa con gli altri, e non prima. Uno di loro è capace di esprimere il suo volere in totale libertà, ma mentre lo fa sta condividendo i suoi ricordi agli altri (se gli altri sono ancora in vita). Tuttavia, solo uno alla volta è capace di intendere e volere del tutto. Gli altri rimangono capaci di agire e di capire gli altri, ma non di parlare. Una volta morto, il prossimo riceve la sua coscienza, ma con alcuni vuoti di memoria, che arrivati all'ultimo Inquisitore, si fanno molto più forti. Però, la coscienza del primo va a sostituire del tutto quella del prossimo, che non ricorderà nulla della sua vita precedente, ed assumerà quella dell'Inquisitore venuto prima. Non si sa chiaramente in che modo il potere influisca sui loro ricordi, sulla loro memoria, e su di loro in generale. Ma in qualche maniera lo fa, probabilmente ha un alto controllo su di loro, molto più forte di quanto si creda.

Aspetto:Identico ad Inquisitore. Poco più basso, alto 176cm. Non ha il cappello, e non ha capelli. Non ha la barba, ma ha dei baffetti non curati, di colore castano. Il naso è più squadrato rispetto a quello di Inquisitore, e le sopracciglia sono poco più folte

Sesso:Maschio



CAPITOLO 36

23 Agosto 1999, 12:37

Adil e Seth si stavano spostando con sospetto per la città di N'Djamena, la capitale del Ciad, nonché la città più importante del paese. Sapevano che Assam, anche se non si fosse trovato esattamente lì, si sarebbe comunque esposto per prenderli

Seth: «Se qualcosa va storto, la Repubblica Centrafricana è accessibile»

Adil: *Nota Seth guidare* «Repubblica Centrafricana... perché mai?»

Seth: «Perché è la nostra migliore opzione, no, Adil? Questo territorio è di Assam, ora. Se ci nota, non sarà facile rimanere in quell'hotel lì.»

Adil: «Il fatto che sia uno dei posti più frequentati non implica che incontreremo per forza Assam»

Seth: «Se questa è la sua casa, allora sì, per forza di cose è così. Considerando che, da quanto sappiamo, è stato in grado di individuarci già più volte...»

Adil: «Non capisco che capacità abbia, ma è strano che abbia mandato il nazista a morire»

Seth: «Invece, è perfettamente normale. Più che altro, c'è da vedere se ora manderà uno dei suoi uomini o verrà lui, di persona»

Adil: «Tu continua a guidare, Seth. Dobbiamo raggiungere il centro... ma lentamente»

Sul lato sinistro della strada affollata, si trovava un piccolo locale che vendeva bevande. Aveva un bancone trasandato ed una serranda ammaccata, coperta quasi completamente da ruggine.

Assam:«Tsk...»

Appoggiato al bancone si trovava Assam che, come se fosse stato spinto da una strana forza, era fermo ad aspettarli. Non era sicuro che sarebbero passati per di lì, ma aveva uno strano presentimento, poiché dopo gli eventi che si sono consumati a Leptis Magna, non ha mai visto Wilhelm tornare. Sapeva che lo sarebbero venuti a cercare. E sapeva che quel momento era vicino.

Assam:*Sorseggia del tè alla menta, offertogli dal già conosciuto proprietario del bar*
«...» *Guarda in giro, con la coda dell'occhio. Oggi, come suo solito, era molto silenzioso*

Proprio lì, mentre stava sorseggiando un tè alla menta, osservò il loro riflesso da uno specchio rotto. La sua vista era quasi infallibile.

Assam:(Mh... non mi ero sbagliato. Hanno deciso di andare ad uccidere la volpe nella sua tana... capisco.) *Attiva il suo potere, senza nemmeno girarsi. Nel mentre, continuava a consumare il suo drink. Era molto calmo, e parecchio deciso*

L'auto inizia a fare strani rumori, cominciando a farla rallentare.

Seth:«Adil! Abbiamo un altro guasto..?»

Adil:*Controlla la spia del carburante dell'auto*

Dopo qualche secondo la spia sul cruscotto inizia ad illuminarsi, indicando la mancanza di carburante. L'auto si ferma.

Adil:«Nessun guasto... abbiamo finito la benzina, ma abbiamo ancora una tanica nel portabagagli. Aspetta qui» *Scende dall'auto*

Seth:«D'accordo... fai presto» (...Come ho fatto a non accorgermi che stessee per finire il carburante?)

Adil:*Apre il portabagagli, ma in quel momento inizia ad avvertire una grossa mancanza di energie* (C-cos...)

Assam: *Continua a guardare Adil da dentro il locale, senza ancora essersi girato* (Sono duri...non avrei pensato di dover usare cotanto potere per attirare la loro attenzione...)

Adil: *Batte il pugno sul portabagagli quasi aperto, cominciando a crollare* «D-Dio... non... n-non ho le forze..!» *Cerca di aggrapparsi all'auto per non cadere a terra*

Seth: *Sente Adil battere il pugno sull'auto* «Adil?!» *Si gira di scatto, preoccupato. Apre la portiera ed esce velocemente* «Gh-» *Cade a terra, esausto. Cerca di urlare, ma la sua voce era troppo debole per farlo* «C-che succede..?!»

Adil: *Da poco lontano, praticamente dall'altro lato dell'auto, sente Seth* «S-Seth! N-non... muoverti!» *Ansima* «Q-qualcosa ci sta... f-facendo affaticare!»

Assam: *Beve con calma, finendo il tè* (Mh.) *Si alza dal suo posto, lasciando il bicchiere sul bancone. Finalmente, si gira, dirigendosi verso l'uscita*

Il cibo che si trova nelle buste dei passanti si decompone, e l'acqua evapora. La stessa cosa succede al cibo contenuto nei negozi, ai liquidi, mentre il terreno inizia a creparsi, facendo morire ogni pianta. Nel locale da dove Assam era appena uscito, fu scaturito un grosso panico.

Adil: *Emette un gemito, cercando di parlare. Non riusciva, era quasi del tutto disidratato*

Seth: *Cerca di strisciare per terra, ma era inutile. Si lascia crollare del tutto a terra, rimanendo impossibilitato dal muoversi*

Adil: *Perde la presa sull'auto e cade a terra, mentre provava con tutte le sue forze a rimanere in piedi* (N-Non...) *Sente una voce, e si gira, accecato dal sole*

Assam li aveva raggiunti, subito dopo essere uscito dal locale

Assam: «Finalmente mi avete notato.» *Mette le mani in tasca, osservandoli senza alcun problema, a differenza loro*

Una folla impanicata si avvicina alla scena

Assam:(Andate via...) *Utilizza il suo potere per far collassare la folla, allo stesso modo dei due.*

Adil:*Tossisce, cercando di deglutire, senza successo*

Assam:«Vedo che non siete i più perspicaci di questo mondo, ma me lo sarei dovuto aspettare da tipi come voi...»

Seth:*Chiude gli occhi, non aveva abbastanza energie per continuare. La sua vecchiaia lo metteva solamente in difficoltà, mentre Adil poteva ancora muoversi*

Adil:*Genera un AK-47, che mantiene con una mano pressata verso terra, senza tenere la presa. Non poteva né alzare la mano, né muoversi. L'arma, ora come ora, era inutile per lui. Era completamente steso a terra, messo al giudizio di Assam*

Assam:*Guarda con rabbia l'arma di Adil, avvicinandosi ancora di più a lui* «Voglio che voi parliate, ma questa la prendo io» *Utilizza il suo piede per prendere l'arma da sotto la mano di Adil, facendola praticamente scivolare via, senza troppi problemi. In seguito, allenta la presa del potere su loro due, impugnando il fucile ed osservandolo*

I due riguadagnano le forze, in parte. Adil riusciva a parlare, ma Seth stava subendo un affaticamento troppo pesante per riuscire anche solo a pensare razionalmente

Adil:*Riesce a deglutire e parlare, ma le forze non gli bastavano per far altro. Osserva Assam, da steso* «A...Assam...»

Assam:*Finisce di osservare il fucile, impugnandolo con le mani* «Sì, sono io. Beruïne Assam. Mi stavate cercando, non è così? Me lo sentivo sin dall'inizio che mi stavate seguendo. Proprio come un criminale, no? Qui, i criminali siete voi. Non ve ne rendete conto, sul serio pensate di star facendo la cosa giusta?»

Adil:«Tu... p-piuttosto... c-che-» *Si ferma* «P-pensi di ottenere da noi..? A-abbiamo battuto il tuo... uomo. Se... s-stavi cercando... di avere p...problemi con noi, p-potevi dirlo»

Assam:«Il tedesco? Lo so. Anzi, sapevo. Già sapevo della sua morte, le notizie girano in fretta. Non vi fate domande... era piuttosto ovvio avesse fallito. Sono molto dispiaciuto della sua mancanza, voleva solo far rispettare i suoi principi... E voi lo chiamate "il mio uomo"? Io non l'ho proprio comandato, ha fatto tutto da sé. L'ho solo salvato. Sembrerebbe che i problemi ve li siete cercati voi, iniziando ad ammazzare

gente per un motivo insensato, e fare merda varia... io devo evitare che voi commettiate un genocidio. Siete... dei pazzi. Ma come ho già detto, voglio... sentirvi. Ora che posso avere un confronto con voi... perché ignorarvi? Anzi, spiegami, Adil» *Guarda Seth, che era ormai svenuto* «Siccome lui non può farlo...» *Torna a guardare Adil* «Perché lasciarvi continuare questa follia?»

Adil:*Guarda Seth con la coda dell'occhio* (Non capisce... non ha capito nulla. E poi... "notizie"? Come poteva sapere della sua morte tramite le notizie? Non me la racconta buona...) *Pronuncia delle parole, ma questa volta, con del dubbio* «Perché... l-la nostra missione è solo Divina» (Devo... trarlo... i-in inganno, Seth... non può rimanere così per troppo tempo)

Assam:«Divina? Che intendi per Divina?» (Come pensavo... vediamo fino a dove può arrivare. Qui, dietro a tutto questo, c'è più che il volere di un Dio. Non può essere così...)

Adil:*Rimane in silenzio, emettendo dei versi, facendo finta gli mancassero nuovamente le forze* «Ghh...»

Assam:*Alza la testa* (Tsk... me li immaginavo più duri) *Allenta la presa del potere su loro due ancora di più*

Adil aveva riguadagnato molte delle sue forze, e lo stesso valeva per Seth. Il suo corpo aveva ricominciato a sentirsi idratato, ma rimaneva svenuto.

Adil:*Cerca di portarsi avanti il più lentamente possibile. Riusciva a strisciare, e cerca di distrarre Assam con le parole* «Dio... tu lo sai già. Egli mi ha dato questa missione, e nessuno... potrà fermarmi. Perché la tentazione non mi prenderà mai.»

Assam:(Bluffare è l'unica...) «Ah, ma guarda un po'. Dio? Proprio Dio mi ha detto di fermarvi, sai?»

Adil:*Lo guarda, divertito* (Non se ne sta accorgendo...)

Assam:«Ed ora, che ne dici?» *Gli sorride*

Adil:*Con tono deciso, pronuncia delle parole sulla sua fede* «E tu pensi che questo sia credibile..? Dio non lo farebbe mai. Lui ha un piano più grande... se ci ha dato questa missione, è per un motivo.» *Genera una Smith & Wesson 36, che appare sotto al palmo della mano, nascondendosi molto bene per via della sua ridotta grandezza* (Questa pistola è molto piccola... posso facilmente nasconderla sotto la mia mano

mentre continuo ad avanzare. Al momento esatto... gli faccio saltare la testa. Ne ho già molta dimestichezza, quindi...) «Abbiamo persino ucciso degli Dei, tu credi di essere un grande nemico per noi..?»

Assam:«Vero...peccato che, pur essendo delle divinità, hanno poteri che non si possono comparare ad altri. Non tutte le divinità riescono a trascendere certi concetti, sai?»

Guarda di nuovo l'arma che aveva sequestrato ad Adil «Lo sai che, ironicamente, se ora venisse un Dio che non è capace di trascendere una semplice arma da fuoco, potrei metterci meno di un minuto a crivellarlo di colpi? Beh? Potrei dire anch'io di aver battuto delle divinità in quel caso, no?»

Adil:*Sospira, avanzando poco più velocemente mentre Assam era impegnato a parlare* «Tsk... sei ridicolo»

Assam:«Lo sai cos'è un Dio? Un Dio è un essere che viene venerato da un gruppo di persone, solo occasionalmente la definizione di "Dio" include l'idea di poteri sovranaturali. Però... anche quando lo fa, non significa che una divinità sia...» *Ride* «"Dura da battere". Sai, gli egizi avevano vari tipi di Dei. Rappresentavano cose diverse, ma ce ne erano davvero tanti... molti che, probabilmente, nemmeno conosciamo. C'era il Dio della morte, il Dio della guerra, il Dio della creazione... ma ce ne erano anche molti che ricoprivano ruoli minori. C'era il Dio dell'agricoltura, Adil. Il Dio dell'agricoltura!» *Lo guarda negli occhi* «Cosa ti fa pensare che questi non avessero anche, sai, il Dio delle scarpe?» *Ride*

Adil:«S-sei solo un inutile blasfemo...»

Assam:«Pensi che il Dio delle scarpe trascenda la mortalità? Battere il Dio delle scarpe sarebbe oggetto di vanto? NO, ADIL!» *Si avvicina aggressivamente, battendogli il piede davanti* «IL DIO DELLE SCARPE NON FA UN CAZZO DI TUTTO QUESTO» *Si leva la scarpa* «IL DIO DELLE SCARPE TRASCENDE LE CAZZO DI SCARPE!» *Gli lancia la scarpa addosso* «ECCOMI, SONO IL DIO DELLE SCARPE, ADIL! BATTIMI! VAI A DIRE CHE HAI BATTUTO UN DIO QUESTO SABATO POMERIGGIO!»

Adil:*Prende la scarpa in testa, arrabbiandosi* «...MI HAI STANCATO!» *Si alza di scatto, con tutte le sue forze, impugnando la pistola, e preparandosi a sparare*

Assam:*Gli spara un singolo colpo, immediatamente, colpendolo in una zona non letale del petto, ancor prima che Adil potesse colpirlo* «Eh no, pensi che non ti abbia visto? Ti muovevi, Adil... ti stavi muovendo!»

Adil tossisce molto forte, e butta la pistola ai suoi piedi istintivamente per via del colpo immediato. L'impatto lo fa sbattere contro il lato dell'auto, pieno di sangue sul petto

Assam: *Aumenta la presa del suo potere su Adil, di poco*

Adil inizia a sentire più caldo e le gocce di sudore sulla sua fronte iniziano ad evaporare dal caldo. Mentre tentava ancora di tossire, la saliva evapora prima ancora di poterla espellere

Adil: «Dh- N-nhh-» *Cerca di espirare dalla bocca, emettendo un verso molto forte*

Assam: «Volete che continui?»

Adil: *Guarda a destra, verso Seth, con la coda dell'occhio. Era sfinito* (Non ce la posso fare... non posso, Seth) *Continua a fissarlo, poiché continuavano a mancargli le forze. Anche solo guardare da un'altra parte era uno sforzo, ed uno troppo grande per lui in questo momento*

Assam: «Ho capito, Adil. Te l'ho detto, avrei voluto sentirti... ma non hai nulla da dire, a quanto pare. L'unica cosa che sai fare è accusarmi, e tutto perché sei accecato dalla tua "missione Divina". La verità è che stai sprecando la tua vita, Adil. Sei un assassino, sei un genocida...»

Adil: *Ascolta Assam, mentre aveva ancora la bocca aperta e fissava Seth, fermo immobile. Non riusciva a fare nulla, era così disidratato che il sangue della sua ferita aveva smesso di scorrere poco dopo il colpo. Era viscoso, denso, e lento. Troppo lento.* (Assam- A-Assam, non puoi... non può uccidermi... non potrebbe mai fermarmi... Dio è dalla... nostra parte)

Assam: «...Un criminale, solo questo. Ma le mie accuse sono fondate, Adil. Le tue sono solo un modo per ignorare la verità. In questo momento sei sull'orlo dello svenimento, e so come ti senti»

Adil era totalmente inerme, non poteva fare nulla. Solo sentire le parole di Assam, e continuare a soffrire. La sua pelle mostrava pesanti segni di disidratazione

Assam: «La tua sudorazione ha quasi smesso di funzionare, i tuoi organi sono danneggiati, ed i tuoi muscoli non rispondono più. Il tuo cervello si rifiuta di collaborare. Sei in stato vegetativo, e potrei lasciarti così fino alla tua morte. Ma anche

se lo facessi, neanche ciò sarebbe in grado di farti provare anche una piccola parte di tutto il dolore che tu hai fatto provare al mondo, a questo continente, a queste persone...»

Adil:(Dio è dalla mia parte... le tue parole... non hanno effetto...)

Adil comincia a disperarsi, ma non poteva urlare. Non poteva piangere, non poteva esprimersi, non poteva soffrire. Il suo dolore era provato solo a livello interno, senza l'opzione di poterlo esternare.

Assam:«Ma io non voglio farti provare il loro dolore. Io voglio solo fermarti, perché questo genocidio non può continuare ad oltranza. E purtroppo, ripeto, come ho già fatto più volte del dovuto: Non vuoi ascoltarmi. Se le parole non funzionano, devo fermarti nella maniera più brutale. Ma questo l'hai voluto tu. Siete stati voi ad essere venuti qui. Io non vi ho mai cercati, mai... sapevo che sareste venuti voi. Perché pensate di essere più forti di qualunque altro nemico, ma così non è. E spero che questo basti per farvelo capire.»

La folla di civili che Assam aveva fermato, intanto, si era già rialzata. Il suo potere era stato concentrato fin troppo su Adil e Seth, così tanto che non è riuscito a bilanciarlo con i civili, che sono riusciti senza problemi a rialzarsi. Questo era il limite del potere di Assam, non sarebbe riuscito a tenere a bada sia i civili che Adil e Seth utilizzando la stessa forza per ognuno.

Assam:*Si gira verso i civili* «Voi non avete nulla da vedere qui...» (Merda, ho utilizzato troppo potere su quei due, ed ho perso del tutto la presa su questa folla...)
Guarda Adil e Seth (Devo decidermi, anche se fosse, loro non possono scappare.)
Diminuisce leggermente la presa del suo potere su Adil e Seth, concentrandosi sui civili, mentre li osserva «ANDATE VIA!» *Lancia via l'arma che aveva sequestrato ad Adil*

La folla va ancora di più nel panico, cercando di scappare con meno forze del previsto. La gente urlava, si disperava, e continuava ad inveire contro Assam

Adil:*Sente i civili, impossibilitato dal fare nulla. Sentiva le sue forze riprendere il controllo, ed un improvviso scoppio di energia lo pervade.* «UGH-» *Sputa del sangue, balzando in avanti. Il sangue nella sua ferita riprende a scorrere, o almeno, gli schizza fuori dal corpo, portandolo a balzare di nuovo in avanti con il busto per via dello shock. In seguito, sbatte con la schiena contro l'auto, ma ora riusciva a muoversi*

Assam: *Gira in continuazione la testa, alternando la vista da Seth ed Adil alla folla. Ad un certo punto, visto che Adil sembrava ancora troppo debole per fare qualcosa, decidere di spostare totalmente l'attenzione verso la folla* «CHE NESSUNO SI AVVICINI A QUESTA ZONA!»

La folla aveva creato un ingorgo stradale, fra le altre cose, ma non solo. Viene coinvolta la polizia, che Assam è costretto a contrastare

Adil: *Cerca di rialzarsi* (Veloce, veloce, veloce, veloce, veloce, v-veloce... NON HO TEMPO DA PERDERE CAZZO, SE SI GIRA UN ATTIMO SONO FOTTUTO)
Graffia l'auto pur di aggrapparsi sul rialzo del finestrino, e si fa forza a raggiungere l'altro lato dell'auto, dove si trovava Seth

Assam: (Mi sto... incasinando con tutta questa gente) *Ferma i poliziotti mentre erano alla guida dei loro veicoli, detraendo sempre di più il suo potere da Adil e Seth, tutto per impiegarlo in altre persone* «IO STO FACENDO DEL BENE!»

Le macchine della polizia rallentano o si schiantano per via della mancanza di forze improvvisa dei rispettivi guidatori. Una di esse si schianta verso il locale dove fino a pochi minuti fa si trovava Assam, causando un incendio

Assam: *Guarda indietro, notando il locale in fiamme* (Merda... non posso andare via! Devo concentrarmi su quei due!)

Una delle auto della polizia rallenta, fermandosi poco vicino a quella di Adil e Seth. Il poliziotto che non era alla guida scende immediatamente dall'auto e, senza nemmeno fermarsi per aiutare i due, si dirige verso Assam. Aveva un'arma in mano, e correva goffamente, ma come avrebbe mai potuto comportarsi normalmente davanti ad un evento simile?

Adil: *Aveva appena finito di prendere Seth da sotto le ascelle, grazie alla forza che stava gradualmente riacquisendo, per trasportarlo via. Mentre stava indietreggiando, nota il poliziotto che stava alla guida dell'auto fermatasi poco vicino, lanciarsi dalla portiera ed accasciarsi a terra, senza energie* (...E sarei io un criminale, Assam? Sarà anche vivo... ma forse la morte per lui sarebbe solo una liberazione) *Guarda Assam mentre era di spalle, calmandosi* (Potrei anche ammazzarti ora, ma in fondo hai ragione.) *Torna ad osservare l'auto della polizia* (Io sono dedito alla mia missione, ed andrò avanti. Non mi fermerò solo per toglierti la vita...) *Solleva Seth e comincia a tenerlo in braccio, scattando verso l'auto della polizia*

Assam: *Mentre avanzava lentamente verso la strada, nota Adil correre via con la coda dell'occhio* (E dunque scappi, Adil? Sei un senzapalle... potrei voltarmi ed ammazzarti ora, ma io ho ragione.) *Concentra totalmente il potere sulla polizia in arrivo, facendo risvegliare Seth nel momento in cui Adil lo colloca nell'auto della polizia* (La tua missione, eventualmente, ti porterà alla tua tua fine. Vai avanti, continua a farlo... non sarò io a toglierti la vita, perchè rimarrà per sempre una vita sprecata)

Seth, messo al corrente della situazione da Adil, cerca immediatamente di mettere in moto l'auto, scappando da N'Djamena. I due si dirigono verso la Repubblica Centrafricana, scappando da Assam.

--Fine Capitolo 36--



CAPITOLO 37

Dopo molto, molto tempo, Inq, Raiho e Codad riescono ad arrivare alla capanna dove si trovava il presidente

Demiraiho:«Ok ci siamo quindi?»

Codad:«Se avessi seguito le coordinate saremmo arrivati prima... ti rendi conto che ci hai messo dieci giorni per un viaggio da due?»

Demiraiho:«Non mi frega, ora siamo qui»

Codad:«Sì Raiho, ora siamo qui...» *Scende dal treno, seguito da Inq* «Sarà facile?»

Inq:«Facile come fare una rapina...» *Imbraccia il fucile*

Demiraiho:«Quindi sarà difficile?»

Inq:«No coglione, sarà facile»

Demiraiho:«NON ABBIAMO FATTO NESSUNA RAPINA. Quella banca è solo esplosa, ok?»

Inq:«NON HO DETTO NULLA SU DI NOI»

Demiraiho:«Sì però devo giustificarmi»

Codad:«Tagliate corto» *Indica la capanna* «Abbiamo perso già molto tempo, cercate di concentrarvi sulla missione»

Demiraiho:«Cioè l'avranno già ammazzato il presidente»

Codad:«Non dire così...»

Demiraiho:«Guarda che una capanna in mezzo al nulla è la cosa più sospetta al mondo»

Inq:«Io direi il contrario, sembra abbandonata e quindi non credo dia nell'occhio»

Demiraiho:«Sì però è strano che tengano un presidente proprio lì»

Codad:«Ci saranno guardie, è per questo che siamo armati»

Inq: *Mostra il fucile* «Come sempre...»

Demiraiho:«Cioè io non sono armato»

Inq:«...Come sempre!»

Demiraiho:«Non fa ridere tanto sono più potente di te»

Inq:«Tu dici?»

Demiraiho:«Sì lo dico»

Inq: *Ride* «Va bene Raiho, come vuoi tu. Codad, entriamo?»

Codad: *Fa un cenno, indicandogli di mettersi al lato sinistro della porta della capanna, mentre si posiziona al lato destro di essa*

Inq: *Si posiziona dall'altro lato, notando un dettaglio alla porta* (Ma è...) *Spalanca gli occhi* (...È aperta..?)

Mentre Inq era distratto dalla porta, Codad aveva iniziato ed ora finito un conto alla rovescia, che lo porta a dare un calcio alla porta

Codad:«SIGNOR PRESIDENTE STIA GIÙ!»

Inq: *Sobbalza, ricordandosi della situazione* «ANDIAMO!» *Entra nella capanna, puntando il fucile in avanti*

Davanti a loro si trovava una vista penosa, che era tutto tranne ciò che si aspettavano di trovare. C'era un Sergei svenuto e legato ad una sedia, vari oggetti,

ed un enorme quantità di sangue, sia sul pavimento che sulla sedia. Era presente un computer ed una stampante, entrambi spenti

Inq:«Ma che...» *Abbassa il fucile* «...Cazzo?»

Codad:*Si precipita a controllare lo stato di salute del presidente*

Demiraiho:*Guarda da fuori* «Visto che è morto»

Codad:*Rimane in silenzio, slegandolo*

Demiraiho:«...È morto?»

Codad:*Finisce di slegare Sergei* «Non è morto, ma alcune delle sue ferite sono recenti. Qualcuno è stato qui prima di noi, e penso sia stata una delle guardie di cui parlavo... o qualcosa di simile, non lo so. Dovremo chiedere a lui, ma prima portiamo il culo fuori da qui» *Lo prende in braccio, correndo verso la porta*

Inq:*Si scosta, facendo spazio* «È grave?»

Codad:*Lo posa a terra, alzando la sua maglia* «Sarebbe grave, ma volevano che rimanesse in vita, a quanto pare. Le ferite sono state curate, insomma, i tagli sono stati disinfettati, alcuni ricuciti... era semplice tortura»

Demiraiho:*Lo guarda* «Odio quel coglione nero»

Inq:«Puoi fare qualcosa?»

Codad:«È ridotto molto male, per le ferite al braccio posso fare qualcosa... ma per il resto non saprei, ha bisogno di tempo e molta cura... non posso fare tutto su due piedi. Volevano farlo soffrire, è chiaramente svenuto per lo shock. Più che altro, mi chiedo... da quanto tempo va avanti questa tortura?»

Inq:«Probabilmente da quando l'hanno rapito»

Codad:«Tu dici? Non credo... potrebbero benissimo averlo trasferito tra vari nascondigli, e magari la tortura è iniziata solo qui. Perché credo che l'avrebbero lasciato morire prima... ma non posso capire i loro scopi, non direi»

Inq:«Forse è anche per questo che Proto ci ha messo così tanto a trovarlo, allora...»

Codad:«Non saprei... ma non importa, ora è con noi.»

Inq:«Che facciamo una volta che gli ritornano i sensi?»

Codad:«Dipenderà da lui, però è meglio se rimanga in Benin... non voglio più rischiare»

Inq:«Se decidesse di tornare al governo sarebbe molto utile per tutti noi... ci può aiutare a toglierci quelle sue ex "guardie del corpo" di mezzo, che è quello che vorremmo tutti»

Codad:«Se quella sarà la sua volontà, allora certo. Però voglio solo metterlo al sicuro, dopotutto siamo noi le sue nuove guardie del corpo. Almeno di noi si può fidare...»

Demiraiho:«Spero che torni al governo perché io odio usare il tuo ufficio, ed odio quelle spie»

Codad:«Tsk, almeno sei onesto. Ci penseremo dopo, intanto portiamolo in treno, venite» *Riprende Sergei, dirigendosi verso il treno*

Inq:*Indica a Raiho di andare verso il treno* «Raiho, te l'avevo detto che sarebbe stato semplice» *Si incammina*

Demiraiho:*Lo segue* «Può essere... però tu un giorno mi spieghi il fatto degli spagnoli»

Inq:«Cosa c'è da spiegare?»

Demiraiho:«Nulla ok, lascia stare... però l'importante è che sei qui»

Inq:«Immagino di sì... anche se non ti capisco»

Demiraiho:«Pff...» *Sale sul treno, andando alla cabina del conducente*

Inq:*Sale sul treno, avvicinandosi a Codad* «Codad, cosa sai dirmi?»

Codad:«Vorrei provare a fargli tornare i sensi...»

Inq:«E ti serve il mio aiuto, no?» *Si siede*

Il treno parte

Codad: «In verità no... ma puoi fare qualcosa per aiutarmi se proprio lo vuoi, certo»

Inq: «Sicuramente, che posso fare?»

Codad: «Il sangue deve ritornare al cervello, ma non abbiamo i mezzi per far sì che accada ora, non possiamo forzarlo. Piuttosto, forse è meglio se mi aiuti ad assecondare il suo risveglio. Quello si può fare...»

Inq: «Immagino che dobbiamo curarlo?»

Codad: «Curarlo? No, non serve. Le ferite sono già state... "sistematiche", probabilmente ha subito un sacco di dolore prima di svenire. Sai quanto dolore può sopportare una persona prima di svenire? Moltissimo... e non so se sia svenuto per lo shock, è un'opzione, ma a giudicare dalla scena che abbiamo visto in quella capanna... è poco probabile. Quindi non dobbiamo preoccuparci delle ferite, perché qualcuno si è assicurato che facessero il loro corso... ed il sadico bastardo le ha sistematiche poco dopo. Piuttosto, devi aiutarmi a metterlo giù con cautela... questo è tutto ciò che possiamo fare, non fare movimenti bruschi»

Inq: «Capito... il presidente non dovrebbe passare tutto questo, mi dispiace per lui»

Inq prende Sergei per le gambe, seguito da Codad. Iniziano a metterlo giù con molta cautela, a pancia in su

Codad: «Purtroppo... abbiamo fatto il possibile. Non c'entra niente con tutto questo, è colpa di Blackhio... dopotutto»

Inq: «Poteva anche evitare di prendersela con lui, voleva solo andare via»

Codad: «Già, ma è un bersaglio potente. Ce lo saremmo dovuti aspettare, piuttosto, quello che non avevamo modo di prevedere erano... le spie. E di questo me ne faccio colpa, forse avrei dovuto essere più pignolo nella selezione degli interni, forse avrei dovuto essere più attento... o forse non avrei mai dovuto gestire qualcosa di così importante, Inquisitore. Credo di aver sbagliato... ed è un errore grandissimo, che ha causato la sofferenza di una persona»

Inq: «Ma tutti facciamo errori, Codad»

I due posano Sergei a terra, sedendosi vicino a lui

Codad: «Ma guardalo... Inq. Guarda le sue ferite... questo non sarebbe successo, se solo non avessi avuto una responsabilità così grande. Come avrei mai potuto pensare di essere all'altezza di questo ruolo? Non lo sono... e ciò lo dimostra»

Inq: «Codad, se dobbiamo essere onesti, è anche colpa mia. Non puoi darti tutta la colpa, guarda che questo dipende da una serie di fattori così grande, che è normale che prima o poi avrebbero incluso anche te...»

Codad: «Ma allora non ti penti? Se è anche colpa tua, come fai a non sentirti male a riguardo di ciò?»

Inq: «Hai ragione... forse dovrei. Però non me la sento... perché io sono solo una piccola particella del meccanismo che ci ha portati a... vedere il presidente ridotto in questo stato. Non sono io ad avere sangue sulle mie mani, Codad. Ma nemmeno tu.»

Codad: «Già, è vero... ma non posso far andare via il senso di colpa, come fai tu... che lo eviti totalmente»

Inq: «Devi imparare a perdonare te stesso, Codad. Io ti conosco, e gli altri li perdono molto spesso... perché l'unico che viene colpevolizzato dalle tue parole sei tu?»

Codad: «Immagino... perché forse faccio male a perdonare gli altri, no?»

Inq: *Ride* «Non credo, Codad. Ti ho sempre visto come una persona molto risoluta nel suo modo di pensare. Il perdono è una forte virtù, il problema è un altro... non puoi davvero perdonare gli altri per gli errori più grandi, se prima non impari a perdonare te stesso per quelli più piccoli. Hai fatto un errore, ma conta davvero?»

Codad: *Pensa* «No, non conta...» *Guarda in basso* «...Ma magari sono solo troppo permissivo con le altre persone»

Inq: «Sei duro con te stesso, Codad»

Codad: «Devo bilanciare i miei valori morali. Tu dici che io perdono le persone, ma non è proprio così... quello è Proto. Io ho più difetti di Proto... molti di più. Sono vendicativo, a volte... sono remissivo, in altre. Se tu mi hai visto essere comprensivo, hai visto solo un lato di me»

Inq: «Sei comunque uno che perdona, sicuramente più di me...»

Codad: «Può essere, ma dovrei smetterla di fare il giudice di me stesso. Quel che conta è l'opinione esterna alla mia, perchè è la meno influenzata. E se tu mi vedi così... forse sono cambiato»

Inq: «Ed allora, vuoi ancora vederti come colpevole di tutto questo? Hai fatto quel che hai fatto solo per aiutare il Benin e tutti gli altri, sulla tua coscienza dovrebbe esserci questo. Devi guardare il quadro completo, non una sua piccola parte»

Codad: «Non posso cambiare idea dal giorno alla notte, però sì... vorrei farlo. Cercherò di parlare con Proto, magari... magari arriverà un evento che mi farà ragionare meglio su cosa è giusto e cosa è sbagliato. Ed hai ragione tu, da oggi... quando farò qualunque cosa, cercherò di guardare più in grande. Forse, le nostre azioni hanno più senso quando vengono viste analizzando i loro effetti a lungo termine, nel quadro... "completo".» *Guarda fuori dal treno*



1 settembre 1999, 20:48

Passata una settimana dall'attacco di Assam e dal ritrovamento di Sergei, Adil e Seth erano da giorni in viaggio per il Benin, dove presumevano si sarebbe trovato Codad

Adil: *Si guarda attorno, riflettendo* «Siamo quasi in Benin, giusto, Seth?» *Sospira* «Loro dovrebbero essere lì, lo sai...»

Seth: *Sente le parole di Adil e si guarda attentamente intorno, cercando di capire in quale zona si trovassero* «Sì, giovane»

Adil: *Guarda in basso* «Non lo so, Seth... vorrei dire che... ancora non sono sicuro di volerlo fare. Che diritto ho di mostrarmi davanti alla gente che mi ha visto uccidere un loro amico, e pretendere di ricevere un favore in cambio?»

Seth: *Sospira, per poi utilizzare un tono serio* «Iybilleh... ti ho già detto come la penso, sono le conseguenze delle tue azioni. Non fare ancora questo discorso, hai già detto abbastanza»

Adil: «Tu sai che ho avuto dei buoni motivi per farlo. Delle buone... delle buone ragioni. Ma loro non le capirebbero... come potrebbero mai farlo? Sono in ritardo per... qualunque cosa. Se era possibile fare qualcosa in più di quanto già fatto, avrei dovuto pensarci prima. Ma quello che ho fatto è stato il massimo che potessi fare...»

Seth: «Adil...» *Riflette* «Quando avrai qualcosa di interessante di cui parlare fammelo sapere, così mi sto solo annoiando... non ho bisogno di una persona che si lamenta continuamente dei suoi problemi, ancor di più se sono sorti per colpa sua.»

Adil: *Sbuffa* «Perché ripeti la stessa cosa? Non riesci proprio a metterti nei miei cazzi di panni?!»

Seth: *Ferma l'auto di scatto, dopo aver sentito la frase di Adil, per poi girarsi verso di lui*

Adil: *Sbatte sul cruscotto* «Ma sei-»

Seth: *Lo zittisce* «Mettermi... nei tuoi panni? Mettermi nei panni... di un assassino di amici?» *Ride, per poi rimettere in moto l'auto*

Adil: *Lo guarda male* «S-stai davvero ridendo? Ti parlo di una cosa seria e tu ti metti a ridere..? Grazie mille, Seth. Ma non aiuti... fanculo»

Seth: «Aiutare... mh? Perché, tu mi stai aiutando in questo momento, Adil?» *Scuote la testa* «Stai... facendo guidare ad un povero anziano come me una macchina... per giunta, in mezzo a strade sconnesse, con buche e dossi ovunque. E siamo in viaggio da giorni...» *Si gratta il mento ed assume un'espressione scocciata* «Poi, per precisione, io non ho mai detto di volerti aiutare con i tuoi complessi mentali... e non ne ho minimamente l'intenzione, perciò...»

Adil: «Non... so guidare, Seth» *Sospira, calmandosi* «Se ci fosse Samir guiderebbe lui... quindi non lamentarti, c-cazzo...»

Seth: «Iybilleh, lo vedi? Questo è il motivo per cui... ti ritrovi in questa situazione.» *Apri il finestrino ed infila la mano nella tasca della sua giacca, per poi estrarre delle cartacce e buttarle dal finestrino* «Ti pari davanti a tutto utilizzando scuse, solo... inutili e stupide scuse. Cosa diamine significa "Se ci fosse Samir"?» *Si innervosisce* «Samir non c'è, è morto. Cosa vuoi fare? Aspettare che resusciti? Sii realista, ora nessuno è con te. Rimani... solo tu, tu e te stesso. E che tu ci creda o meno, la realtà è sempre stata questa...» *Chiude il finestrino* «Quella stessa realtà che stai vivendo in questo momento.»

Adil:«N-NON È VERO UN CAZZO! Dio... D-DIO È CON ME, CAPITO?» *Dà un pugno al cruscotto* «E NON TRATTARE LA... M-MORTE DI SAMIR COME SE NULLA FOSSE, OK?» *Abbassa la voce, facendosi triste in viso*

Seth:«Tsk... mi stai accusando inutilmente di una cosa che, tra l'altro, non ho neanche fatto.» *Sospira, mantenendo la calma, nonostante Adil stesse mettendo a dura prova la sua pazienza* «...Ed evita di tirare pugni, non sopporto le persone che mi mostrano tali scenate vili. Non merito di vedere queste cose, dannazione!»

Adil:*Chiude gli occhi, portando la mano alla testa ed iniziando a sfregarli con le dita* «Sì Seth, senti...» *Espira molto forte, provando nuovamente a calmarsi* «...Pensiamo al viaggio e basta, forse è meglio» *Riapre gli occhi, abbassando la mano*

Seth:*Sbuffa* «Come vuoi Iybilleh, come vuoi...»

I due giungono presto in Benin, attraversando la strada principale, cercando di raggiungere il palazzo presidenziale. Con il ritorno di Sergei, egli aveva deciso di rimettersi al governo, e si era smesso di utilizzare l'ufficio di Codad come base operativa, visto che grazie a Sergei i ragazzi erano riusciti a sbarazzarsi in totalità delle spie. Adil era molto nervoso.

Adil:*Si guarda intorno* «S-sento che non dovremmo essere qui... per nulla»

Seth:«Ed allora perché siamo venuti..?»

Adil:«Era una tua... u-una tua idea di andare da loro, nonostante tutti i problemi che ti avevo elencato» *Abbassa la testa* «Guida più lentamente! Devo... dh-» *Pensa* «Non... non lo so, devo riflettere»

Seth:*Preme l'acceleratore di proposito, aumentando la velocità del veicolo* «Spero non ti dia fastidio, Iybilleh»

Adil:«VAFFANCULO!» *Gira la testa a scatti molto veloci, nervosamente. Tremava molto* «N-NON FA RIDERE»

Seth:*Riprende ad andare a velocità normale* «Va bene, va bene... ma sono stanco, siamo in viaggio da molto tempo, volevo sdrammatizzare»

Davanti a loro, direttamente nella traversa accanto, un'auto imbocca la strada principale, posizionandosi davanti a loro. Nell'auto c'erano Codad, Proto, Maizina

e Carlos. I due notano solo Codad e Proto, nei posti davanti. Non potevano sapere dove si stessero dirigendo.

Adil: *Sobbalza, indicando l'auto* «C-CODAD! C'è Codad..!» *Guarda avanti* «Dobbiamo seguire l'auto! E quando si fermano gli... gli chiederò di quella sfera!»

Seth: «Che fortuna... chissà cosa stanno facendo, iybilleh»

Nel mentre, nell'auto, i quattro stavano conversando amichevolmente

Proto: «Speriamo non abbiano causato un altro casino...»

Codad: *Ride, parlando con tono ironico* «Hai ragione, Proto. Non si possono lasciare da soli per più di 10 minuti, che fanno esplodere un'altra banca»

Carlos: «MI STATE DICENDO CHE L'HANNO FATTA ESPLODERE DAVVERO?»

Maizina: «Per qualche motivo non sono stupito...»

Codad: «Così mi hanno detto, ma ora si vede che sono più responsabili. Aiutiamoli a montare quest'ultimo carico di pannelli solari ed abbiamo fatto»

Carlos: «Sì, che è da tutto il giorno che andiamo a caricare e scaricare 'sti pannelli. Voglio dormire, eh»

Codad: «E lo farai, ma ora che abbiamo un po' più di pace, cerchiamo di essere più d'aiuto»

L'auto trasportava dei pannelli solari nel bagagliaio, i quattro si stavano dirigendo da Raiho ed Inq per montarli, dopo aver preso l'ultimo carico. Il lavoro di montaggio andava avanti da pochi giorni, ed oggi stava per essere concluso

Adil: *Mette la mano sul cruscotto, portandosi in avanti* «Non... dare nell'occhio»

Seth: *Diminuisce la velocità della macchina, mantenendo una distanza pressoché costante dall'altra auto*
«Così dovrebbe andar bene»

Adil: (Cosa dovrei dirgli..? Ci ho già pensato? Non lo ricordo nemmeno...) *Guarda nel vuoto, perdendosi fra i suoi pensieri*

Seth: *Guarda Adil per qualche istante, accorgendosi dello sguardo di quest'ultimo*
«Che succede, Adil?»

Adil: *Rimane dubbioso, fermandosi* «Seth... una volta sceso, non avrò più il tuo supporto. Se decidono di attaccarmi... cosa farai?» *Lo guarda di profilo, mentre era impegnato a guidare*

Seth: «B-beh...» *Accelera leggermente, mentre pensava come rispondere ad Adil*
«Probabilmente... accenderei la macchina, e mi allontanerei il più possibile.»

Adil: *Pensa, mettendo la mano sotto al mento* «...E mi lasceresti lì, da solo, ad accettare le conseguenze delle mie azioni... giusto?»

Seth: *Pensa, rimanendo fermo senza rispondere per qualche secondo* «Possibile... sì.»
Si concentra sulla guida

Adil: «Allora...» *Guarda la macchina avanti, dove sapeva si trovassero Codad e Proto, notando quattro figure parlare e scherzare fra di loro* «...Se così fosse... non cambiare idea, lascia che il fato faccia il suo corso.»

Seth: *Confuso* «Cosa stai cercando di dirmi? Vuoi fare qualcosa di strano?» *Sposta leggermente lo sguardo su Adil, fissando la strada con la coda dell'occhio*

Adil: «No... ti sto dando ragione, Seth. Se sono in questa situazione, alla fine, è colpa mia... e devo accettarne tutte le conseguenze»

Seth: *Ritorna ad osservare la strada, concentrandosi ancora sulla guida* «Allora... così sia, se è quello che vuoi»

Adil: *Rimane in silenzio, concentrandosi anche lui sulla strada. E così fu per tutto il breve resto del viaggio*

In poco tempo, le due auto giungono fuori città, in un campo semi-vuoto. Erano stati montati dei pannelli solari in tutta quell'area, poco illuminata. Nella notte, la luce montata nell'area saltava comunque all'occhio, ma meno rispetto alle luci montate in città. L'auto di Proto era rimasta leggermente più avanti dell'auto dei due, e stava percorrendo una stradina nel perimetro dell'area, probabilmente cercando un accesso dove poter parcheggiare

Adil:*Pensa, con più calma addosso* (Qui è pieno di pannelli solari...)

Seth:*Socchiude leggermente gli occhi a causa dei pannelli solari che nonostante avessero intensità moderata ugualmente gli provocavano fastidio*
«Dannazione...»

L'auto di Proto rallenta, mentre i due potevano distinguere altre due figure in lontananza, che stavano salutando l'auto davanti a loro

Adil:*Osserva le figure, cercando di nominarle* «Raiho, e...» *Spalanca gli occhi, iniziando a tremare* «S-S-SETH?! SETH!» *Lo tocca continuamente e con movimenti rapidi alla mano che si trovava sul cambio di marcia* «C-C'È QUALCOSA CHE NON VA! P-PERCHÈ QUELL'UOMO È VESTITO COME INQUISITORE?! CHE STANNO FACENDO? RALLENTA, TORNA INDIETRO, NO- FERMATI, NO... CAZZO, CHE STA SUCCEDENDO?! SETH?»

Seth:*Va moderatamente nel panico per via della reazione di Adil* «Ch- Che... c-che cosa ne posso sapere io?!» *Gli allontana la mano* «Non distrarmi dalla guida, iybilleh!»

Adil:*Mette la mano in tasca, riprendendo la sua pistola* «DIO...»

L'auto davanti a loro accosta, ed escono i quattro.

Codad:*Dà il cinque ad Inq* «Finalmente abbiamo gli ultimi pannelli»

Inq:*Accoglie il cinque, stringendogli la mano, per poi lasciarla* «Bene, bene... noi abbiamo finito di montare quelli» *Indica gli ultimi pannelli montati* «Presto il Benin sarà avanti a tutta l'africa»

Maizina e Carlos prendono dei pannelli dal bagagliaio, dandone parte a Raiho e Proto, preparandosi a montarli mentre Codad ed Inq continuavano a parlare

Adil:*Pensa* (Da un lato voglio essere... anzi, voglio- vorrei poter rimanere calmo. Vorrei riuscire ad accettare il mio destino, ma dall'altro... ho paura. Questa situazione mi spaventa.) «S-Senti... senti! Accosta e basta! Non ho più voglia di stare fermo a pensarci, fermati e fammi scendere!»

Seth:*Sospira* «Come vuoi, iybilleh» *Rallenta, fermando poi l'auto qualche metro dietro l'altra*

Adil:(Io, devo...) *Espira. Teneva ancora in mano la pistola, preparata in caso dovesse usarla per intimidire i ragazzi, ma mai ferirli. Il suo onore dopo un giuramento, dopotutto, gli era importante. Ma qualcosa gli dice di lasciarla, e di accettare tutto per come verrà, a braccia aperte. Ora, apre la portiera, decidendo senza ripensamenti di buttare la pistola sul sedile, mentre usciva* «...» *Alza le mani, andando avanti lentamente. Camminava, mentre gli altri non potevano ancora notarlo* (...Devo imparare ad accettare le cose. Ed accettarle per come stanno.)

Mentre Adil avanzava, avvicinandosi sempre di più a loro, Carlos e Maizina girano lo sguardo, notandolo

Adil:*Rimane calmo, continuando alla stessa velocità* (Ho detto che non li ferirò, ma non tenterò di sopraffarli...)

Seth:*Guarda Adil andare* (Iybilleh... tsk)

Carlos e Maizina richiamano l'attenzione di Proto, Inq, Raiho e soprattutto Codad. Tutti si mettono in guardia, mentre la statura di Raiho non gli ha subito consentito di distinguere la scena. Ma bene o male tutti potevano notare Adil avvicinarsi a loro, con uno sguardo calmo, e con le mani alzate sopra la testa.

Adil:(...Se vorranno dirmi qualcosa, così sia. Se vorranno aiutarmi, così sia. Se non vorranno fare nulla, così sia. E se vorranno uccidermi... che accada.) *Alza lo sguardo, fermandosi. Pensa rapidamente a cosa dire, ma non risulta nervoso*

Demiraiho:«CHE SUCCEDERÀ FATEMI VEDERE» *Tenta di saltare*

I ragazzi erano tutti impassibili, noncuranti di Raiho. Erano concentrati su Adil, fin troppo concentrati su di lui

Codad:(Adil...) «...PARLA!» *Lo indica*

Adil decide finalmente di parlare, in un attimo.

Adil:«Mi rifiuto di farvi del male. Mi... rifiuto.»

Demiraiho:«ADIL?!» *Salta sull'auto*

Tutti potevano notare che stesse tremando, ma l'unico a prestarci particolare attenzione fu Codad.

Carlos:«...SEI UN PEZZO DI MERDA!» *Estrae la sua spada*

Demiraiho:*Si prepara a caricare un attacco, standogli a pochi centimetri dalla testa*
«IO TI AMMAZZO, PUTTANA»

Adil:*Rimane in silenzio, tremando. Guarda in basso, sempre più in basso.*

Codad:(Ha paura... HA PAURA!) *Getta un urlo, d'istinto* «LASCIATE FARE A ME!»

Carlos:*Ascolta Codad, riponendo la spada. Parla con un tono più calmo, moderandosi* «S-Spero che hai qualcosa di buono da dirgli...»

Demiraiho:«NO IO NON LO LASCIO STARE IO LO AMMAZZO QUESTO STRONZO»

Inq:«RAIHO, NO! CODAD HA DETTO DI LASCIARLO FARE!»

Demiraiho:«COSO, QUESTO QUI TI HA UCCISO. IO NON LO FACCIO PARLARE, LO AMMAZZO E BASTA»

Adil:("Ti... ha ucciso"?) *Ascolta i due discutere ad alta voce, mentre non riusciva nemmeno a guardarli negli occhi. Sentiva l'aria farsi più fredda, come diretta conseguenza dell'attacco che Raiho stava preparando*

Inq:«RAIHO, A ME NON IMPORTA! ORA SIAMO QUI, NON FA NIENTE. SE CODAD HA DETTO UNA COSA, FALLO FARE»

Demiraiho:«SÌ CHE TI DEVE IMPORTARE, COGLIONE! SEI L'UNICO PER CUI HO PIANTO COSÌ TANTO»

Inq:«NON HA PIÙ IMPORTANZA ORA, DAVVERO! RAIHO!»

Demiraiho:*Finisce di preparare l'attacco*

Inq:*Scatta in avanti con il corpo, tirandolo indietro, dunque spingendolo giù dall'auto*

L'attacco va a vuoto, lo si vede raggiungere il cielo, mentre Raiho scivola verso terra

Demiraiho:«DIO INQ PERCHÈ DEVI FARE COSÌ» *Sbuffa*

Inq:«FALLO PARLARE!»

Demiraiho:«NON DEVE DIRMI NULLA SO GIÀ COSA DEVO SAPERE»

Inq:«FALLO PARLARE E BASTA, RAIHO!» *Gli urla contro*

Dopo questa discussione, Adil stava tremando a livelli altissimi. Ora tutti potevano accorgersene, ma Inq e Raiho erano distratti

Codad:*Annuisce, avvicinandosi ad Adil mentre lui guarcava il terreno* «Adil.» *Gli posa la mano sulla spalla*

Adil:*Riluttante, alza lo sguardo, guardando Codad affianco a sè*

Codad:«Se devi dirmi qualcosa, io ti ascolto...» *Lo fissa negli occhi*

Adil, dopo l'interazione avuta con Codad, comincia a sentirsi più calmo

Adil:«Io... devo ancora... dare una valida m-motivazione per ciò che ho fatto»

Carlos:(Quanto vorrei infierire... voglio ucciderlo, anch'io. Ma Codad ha la situazione in mano, giusto?) *Guarda gli altri, composti* (Tsk... ragionare con un assassino, davvero, ora?)

Codad:«Adil, ma se l'hai fatto... la motivazione c'è già, non credi?» (Io devo guardare il quadro completo, Proto... voglio capire Adil. Voglio provarci... ed ora è il mio momento per farlo, non posso farmi scappare questa occasione)

La calma provata da tutti in quel momento era un forte contrasto rispetto a quanto sentito poco fa. Tutti, in particolar modo Adil, si sarebbero aspettati una reazione collettivamente violenta ed esagerata, davanti ad una scena simile. Ma Codad era riuscito a prendere la situazione in mano, totalmente. E dalle sue mani riusciva, allo stesso modo in cui l'ha presa, a plasmarla, dando a tutti l'illusione di avere davanti qualcosa di calmo, di normale, di ordinario. In fondo, tutti sapevano che non fosse così. Ma ciononostante, tutti accettarono quella situazione per ciò che non era.

Adil:*Fa un respiro profondo* «Sì... c'è. Ma non sono nella posizione di parlare... ho ucciso un mio amico. E... soprattutto, un vostro amico. Non potreste mai ascoltarmi... e vi darei solo ragione»

Codad:«Io ti ascolterei. Anzi, ti ascolto. Ma parla, non perdere tempo» *Gli stringe la spalla*

Adil:«...Avrei dovuto fare un patto... un patto che andava in diretto contrasto con la missione... m-ma pensavo che farlo fosse necessario»

Inq:*Continua a tenere fermo Raiho, mentre ora poteva seguire la discussione*

Codad:«...Un patto. Di che tipo?»

Adil:«I- I...il sacrificio di me stesso.»

Codad:*Continua a tenergli la spalla, pacatamente* «E tu... tu cos'hai fatto?»

Adil:«H-ho...» *Trattiene delle lacrime* «Ho tradito... u-un mio amico. F-facendogli accettare il patto al posto mio, senza la sua volontà»

Inq:*Guarda Adil, incredulo*

Codad:*Fissa Inq per un istante, con una faccia delusa. Tuttavia, convinta. Torna su Adil, guardandolo.* «E...»

Proto:*Incrocia le braccia, concentrandosi sui due* (Fai quello che devi fare, Codad... so che è il tuo turno)

Codad:«...Cosa ci hai guadagnato?»

Adil:*Abbassa nuovamente lo sguardo, mentre tratteneva le lacrime* «N-n...»

Codad:*Abbassa lo sguardo in contemporanea ad Adil, sentendosi in sintonia con lui*

Adil:*Scoppia a piangere, contraendo la sua faccia* «...Niente.» *Ansima, piangendo*

I ragazzi, ora, guardavano tutti Adil con un'espressione delusa. O perlomeno, con un senso di delusione in corpo. Raiho, pure, era stranamente concentrato sulla scena. E più che continuare ad arrabbiarsi con Adil, forse, stava iniziando a capirlo. Codad non aveva odio, anzi, lo aveva. Ma non lo stava mostrando. Mettendolo da parte, era riuscito a guidare la situazione in una direzione migliore per tutti. Codad voleva capire la collocazione delle azioni di Adil nel "quadro completo" di cui tanto ha parlato in questi ultimi giorni, e non ci sarebbe mai arrivato mostrando dell'odio.

Forse non stava facendo la scelta giusta, ma stava facendo la scelta che in quel momento gli sembrava la migliore da fare. E ciò, in piccola parte, si rifletteva anche sugli altri.

Codad:«...Niente. Ma l'hai fatto con una ragione ben precisa in mente, ed ora... ora stai apertamente ammettendo il tuo sbaglio. Ed io, Adil...»

Adil:*Continua a piangere. Non tratteneva più le lacrime, non ci provava nemmeno a farlo. Perché, appunto, si era detto di prendere la situazione per ciò che sarebbe stata, senza trattenere nulla.*

Codad:«...Noto la tua paura. Noto il tuo dispiacere, e noto il tuo pentimento. Sento tutto, anche solo vedendoti piangere... forse stai dimostrando più di quanto vorresti dimostrare. Questo significa che credevi davvero nella tua causa, nella tua missione... e che ciò che hai fatto, anche se forse hai fallito, lo hai fatto per...» *Alza brevemente la testa, guardando Proto ed Inq* «...Il quadro completo delle cose.» *Allunga la mano, dalla spalla alla schiena, poggiandogliela addosso*

Adil:(S-sì... non ho nemmeno... il coraggio di rispondergli) *Annuisce, facendo un cenno di sì con la testa, mentre le sue lacrime continuavano a cadere a terra*

Codad:«Quello che hai fatto rimane imperdonabile. Però, ora è compatibile... giustificabile, guardando il suo valore complessivo. Per noi, per loro, sappi che forse non lo sarà mai. Probabilmente, in questo momento vedi solo il bianco ed il nero... credi nella pace, ma la pace non è eterna, nel codice dell'uomo ci sarà sempre la sete di sangue e rabbia. Possono essere sopprese, ma esploderanno prima o poi. Ma io ti rispetto ancora, siamo stati compagni d'armi, e quella è solo la mia visione. Tutti crediamo in qualcosa, e se ci crediamo davvero, sacrifichiamo delle cose per essa... e la tua dedizione nel completare la missione che credi giusta, nel piano complessivo, ti ha portato ad uccidere Inq. Ma per farlo hai sacrificato una grande parte di te, e come ti ho già detto, ora posso osservarlo. Ti penti, ti penti di averlo fatto... e lo noto. Ciò non ti giustifica ai miei occhi, ma i miei occhi non contano. Se l'hai fatto con un buon motivo in mente, pensando che avrebbe avuto una grande influenza nel grande schema delle cose, allora devi preoccuparti solo di questo. Non della mia opinione, non della nostra. Perché hai ragione, non ti avremmo mai potuto perdonare. Ma, almeno, ora ti possiamo capire.»

Inq:*Lascia Raiho, capendo che ora si era calmato*

Demiraiho:«Pff...» *Si siede sulla macchina, stando accanto ad Inq*

Codad:«Quindi, se sei venuto qui per chiedere perdono, puoi già andare. Da noi, non credo che lo avrai, Adil. Ma tutti capiamo che c'era uno scopo più grande dietro alle tue azioni, se è questo ciò che vuoi sapere» *Gli dà una pacca sulla spalla*

Adil:*Passa il braccio sulla faccia per asciugare le lacrime, capendo che ora fosse il momento di parlare. Ancora una volta, prima di farlo, fa un respiro profondo* «I-io... s-sono qui perché... forse è possibile ottenere finalmente q-qualcosa da quella mia azione, renderla... utile. E redimermi, almeno, agli occhi di me stesso»

Demiraiho:*Abbassa le mani, sospirando* «E lo spero...»

Codad:«E sarebbe..?»

Adil:«C-Codad. Se vuoi uccidermi... fallo ora. Non ti biasimerei...»

Codad:«Ucciderti? No... Inq è tornato, ed io non ho bisogno di essere vendicativo...»
Guarda Inq, ripensando un'altra volta al discorso avuto una settimana fa sul treno
«...Non questa volta.»

Adil, dopo molto tempo, alza finalmente lo sguardo. Poteva notare le persone che credeva arrabbiate essere in realtà calme, comprensive, ma deluse. Ciononostante, capiva che l'avrebbero comunque ascoltato, e che lo stessero già facendo

Adil:«...L-» *Si ferma per pochi secondi* «L-La sfera.»

I ragazzi lo guardano, straniti

Carlos:«La... sfera? Che sfera?»

Adil:*Deglutisce la sua saliva, portando indietro le labbra per pochi secondi, per poi parlare* «La... s-sfera di Codad»

Codad:«La mia sfera..? Intendi quella che ho preso tempo fa?»

Adil:«Sì, quella... io... ho saputo da cosa derivi la sua instabilità. Dovrei riuscire... a controllare il suo potere»

Codad:«Se ne sei proprio sicuro, posso dartela. L'ho ricercata per del tempo, molto... quasi un anno ormai. Ma non riesco a ben comprendere la sua natura, sei sicuro che riusciresti a maneggiarla? Se lasciata nelle mani di qualcuno che non sa cosa farci, non cambierebbe nulla»

Adil:*Riflette* «Io...»

Demiraiho:(Ti prego dici di sì... non mi sto trattenendo per nulla, vero?)

Adil:«Credo-»

Codad:«Credi?»

Adil:«No... io... posso gestirla. Sì, riuscirei a maneggiarla»

Demiraiho:«Oh grazie a Cristo...»

Codad:*Annuisce* «...D'accordo, Adil. Allora, non ci penserò due volte»

Adil:*Tira un sospiro di sollievo* «G-grazie... grazie, Codad»

Codad:*Si scosta da Adil, andando verso l'auto ed aprendo la portiera* «È rimasta qui da quando stavo sgomberando il mio ufficio, dopo una certa situazione d'emergenza... sei fortunato che non devo fare il viaggio di ritorno»

Adil:*Cerca di ridere, ma non riesce* «...Ah, bene»

Nonostante la situazione si fosse apparentemente risolta, Adil non riusciva a scostare l'aria di tensione, la quale pareva esserci ancora

Codad:*Prende la sfera, maneggiandola con cura. Chiude la portiera, e si avvicina ad Adil* «Ecco qua...»

Adil:*Guarda la sfera, sbalordito* «Non... non mi aspettavo c-che me l'avresti davvero data. Posso... sul serio prenderla?»

Codad:*Avvicina la mano* «Se mi prometti una cosa, sì»

Adil:*Pensa* «...Sì, certo»

Codad:«Questa sfera ha tolto la vita a non so quante persone, io non so... quali proprietà possenga. Nonostante tutte le mie ricerche, non ho concluso quasi nulla di importante su di essa. Però... se può togliere la vita, può anche ridarla, o almeno lo spero... Ma se fosse così, promettimi di usarla per del bene. So che la tua missione punta alla pace, e so che per arrivarci devi uccidere molta gente. Ma con questa, non

uccidere nessuno. Usala solo ed esclusivamente per portare la vita, e non per toglierla, perché l'ha già fatto abbastanza.»

Adil:«Io... non... n-non so se posso usarla per questo»

Codad:«Adil, ci deve essere una parte del tuo cammino che non includa la morte di qualcuno, ma che sia l'opposto. Per avere questa sfera, da me... hai dovuto uccidere Inq. Ora, però, se vuoi far sì che il suo sacrificio ed il tuo tradimento non siano avvenuti in vano... ti prego, usala per fare il contrario di ciò che quel giorno hai fatto. Questa è la mia unica condizione, e se non vuoi farlo per me, allora fallo per Inq, per onorare la sua memoria, che tu hai cancellato... prometti di farlo.»

Adil:*Rimane a pensare*

Inq:(Codad... non c'è bisogno di...) *Scuote la testa* (...Tsk, sono contento di averlo aiutato... ma vedo che quel suo lato rimane sempre. Beh... una persona che tiene così tanto ai suoi amici è rara da trovare...)

Demiraiho:*Lo guarda scuotere la testa* «Che fai..?»

Inq:*Sorridente ed abbassa lo sguardo per guardare Raiho, sussurrando per non disturbare Codad ed Adil* «Niente, pensavo...»

Demiraiho:*Torna a guardare i due*

Adil:*Sorridente* «Ok... Codad. Io ti prometto- A-anzi...»

Codad:«Cosa c'è?»

Adil:«Quando... ho ucciso Inq, io... ho giurato che non vi avrei mai più fatto del male, infatti... sono venuto qui senza pretese, pronto a morire, e non avrei contrastato la vostra scelta»

Carlos:«Oh...»

Adil:«Quindi, io... posso giurarti che la userò secondo la tua condizione. E... puoi fidarti.»

Codad:«Bene, allora siamo d'accordo.» *Spalanca la mano, porgendogli nuovamente la sfera* «Puoi prenderla.»

Adil:«Grazie mille... Codad.» *Tocca la sfera*

Nel momento in cui Adil tocca la sfera, viene lanciato via con un forte tonfo. Nella stessa zona in cui si trovava quando ha toccato la sfera, compare un'enorme vampata di calore, seguita da del fumo che si estende fino al cielo.

Adil:*Viene lanciato via, scivolando sul terreno sterrato* «U-ugh...»

Carlos:*Si fa indietro* «C-CHE CAZZO SUCCEDERE..?!»

Maizina:*Si mette in guardia* «STATE ATTENTI!»

Codad:*Chiude la mano, portando il braccio indietro*

Dal fumo, compare immediatamente una figura. Era il Dio della creazione, colui che si presentò tempo orsono come Trmn, il creatore delle sfere.

Trmn:«...La scelta definitiva sul possessore della sfera si tenne già tempo addietro. Ora non può essere cambiata.»

Demiraiho:«OH MERDA»

Inq:*Riprende Raiho, portandolo giù dall'auto. Aveva una leggera paura* «S-stai fermo...»

Codad:*Guarda Trmn, abbassando le braccia* «T-tsk... sei tu!»

Trmn:*Guarda Codad dall'alto* «Non puoi più cambiare la tua scelta... tu sei il possessore della sfera, e lo rimarrai»

Codad:«Non me ne frega un cazzo! Se ora è mia, posso anche decidere liberamente a chi darla!»

Trmn:«...Tu vuoi contrastare le leggi delle sfere della creazione?»

Codad:*Rimane in silenzio, non sapendo come rispondere*

Maizina:*Fa un cenno a Carlos di farsi indietro* (Merda, questo non va bene... per niente) «...»

Carlos:*Tiene la guardia alzata, facendo due passi indietro, seguito da Maizina*

Adil:*Si rialza, avvicinandosi a fatica verso la scena* «D-dh...»

Trmn:«Tu, Codad. Non hai mai utilizzato il potere della sfera, e dunque dovrà rimanere nelle tue mani»

Codad:«N-non l'ho mai usato, è vero... perché non conosco i suoi rischi, ma so che ce ne sono molti...»

Trmn:«Ciò non cambia il corso delle cose. La sfera è tua, rigetta l'idea di darla via, o patisci il mio potere.»

Adil:*Passa la mano davanti alla bocca, leccando la ferita che si è fatto cadendo sul terreno. Barcollando, si dirige alle spalle di Trmn* «T-tu... non dovresti avere parola su questo»

I ragazzi notano Adil, preoccupati. Trmn si gira, guardandolo

Trmn:«Tu osi dire a me cosa dovrei fare? Se questa sfera è qui, in realtà, è merito mio. Sono il Dio della creazione, fautore della prassi secondo cui la scelta sta alla base della possessione della sfera. E la scelta... è già stata effettuata, senza possibilità alcuna di poterla cambiare»

Adil:*Scuote la testa, guardandolo negli occhi* «Non me ne frega un cazzo se sei un Dio... questa sfera è mia.»

Codad:(Adil...) *Lo guarda, sorpreso*

Trmn:«Ah sì? E come farai a contrastare le mie leggi?»

Adil stava sudando, era stanco, e non si muoveva bene dopo lo shock del lancio. Dopo pochi secondi di riflessione, risponde a Trmn

Adil:«Ti... ammazzo.»

I ragazzi guardano ancora Adil, ma questa volta erano sorpresi.

Carlos:*Urla* «ADIL, CHE CAZZO FAI? QUELLO NON MUORE!»

Adil:«...Non tutti gli Dei sono immortali...»

Trmn: *Ride, guardandosi attorno* «Già, sì, difatti... io non possiedo il dono dell'immortalità. Posso essere sconfitto... ma non da te.»

Codad: *Posa la sfera in macchina, chiudendo la portiera violentemente. Aveva preso un fucile.*

Trmn si gira dopo aver udito il rumore. In realtà, tutti erano distratti dal dialogo fra Trmn ed Adil, così tanto da non aver notato le azioni di Codad. Spostano lo sguardo su di lui.

Codad: «Da noi.» *Impugna il fucile con due mani*

Carlos: «CODAD, NO!»

Codad: *Si gira verso Carlos* «E invece sì, Carlos. Muovete il culo, ammazziamolo»

Adil: *Gli sorride*

Carlos: «Tsk... e- e va bene, Codad» *Tocca la spalla di Maizina* «Andiamo» *Estrae la sua spada*

Proto: «Va bene, allora... prepariamoci!»

Demiraiho: «Col cazzo...»

Inq: *Riprende il fucile* «Mi sa che dobbiamo, Raiho»

Demiraiho: *Si mette in piedi, preparandosi* «Ok se lo fai tu lo faccio anch'io»

Trmn assume una forma umanoide, assomigliante ad un uomo muscoloso con i capelli lunghi, neri. Aveva una faccia squadrata ed una carnagione chiara, era molto alto e robusto, non indossava indumenti, se non per uno shendit nero legato attorno alla vita. Si tratta di una sorta di gonnellino, indossato migliaia di anni fa, nell'antico Egitto.

Trmn: *Annuisce, guardando Codad* «D'accordo, dunque, iniziamo.» *Si posiziona fuori dalla strada, creando dei coltelli che vengono progressivamente lanciati verso tutte le persone presenti, a partire da quelli che si dirigono verso Adil*

Adil:«Merda!» *Mette le braccia davanti alla testa, in modo da non ricevere i coltelli in una zona letale*

I coltelli colpiscono Adil alle braccia, infliggendogli ferite tutto sommato lievi, ma un forte dolore

Adil:«AAAH-» (Non... sono ferite profonde, posso toglierli) *Respira profondamente, allontanandosi* «C-CERCATE DI DIVIDERVI!» *Abbassa le braccia, correndo verso un cespuglio*

Inq:«SE POTESSIMO FARLO LO FAREMMO!» *Si abbassa ed abbassa Raiho, rimanendo sul lato del cofano dell'auto*

I coltelli, in traiettoria fissa, vengono praticamente schivati da Inq, e colpiscono il cofano

Inq:*Sente i coltelli colpire il cofano* «MINCHIA!»

Carlos:*Fa cenno a Maizina di spostarsi* «USO IL MIO POTERE, TU ALLONTANATI!»

Maizina:*Si fa indietro, andando verso i pannelli solari* «RICEVUTO!»

Demiraiho:«NO OH QUEI PANNELLI NON ME LI DANNEGGIATE»

I prossimi coltelli partono in contemporanea verso Carlos, Proto, Codad e Maizina

Codad:*Utilizza il fucile per colpire i coltelli in volo, diretti verso di lui, deviando la loro traiettoria. Nel mentre, cercava di correre via*

Proto:*Utilizza il suo braccio metallico per deviare i coltelli* «Pff...»

Carlos:*Utilizza il suo potere per alterare la gravità dei coltelli, lanciandoli verso Trmn*

Trmn:*Viene colpito all'addome, anche se riceve danni minimi* «Mpf, mostrate il vostro vero potere!» *Estrae i coltelli dal suo corpo, e li butta via con facilità*

Carlos:*Vomita a terra*

Adil si trovava dietro di Trmn, semi-nascosto da un cespuglio. Aveva già rimosso i suoi coltelli, ma sanguinava, ed il suo braccio sinistro era molto meno utilizzabile

Adil:(I nostri poteri, in questo momento, non sono poi così tanto differenti... stai generando armi, no..? Peccato che...) *Genera una granata e la tiene nascosta grazie al cespuglio, fischiando*

Trmn:*Si gira, creando una lama diretta verso Adil*

Adil:*Dopo mezzo secondo di riflessione, lancia la granata* (...Anch'io sia un esperto, qui)

La granata raggiunge la stessa altezza e traiettoria della lama, la quale colpisce la granata a mezz'aria, dalla sua punta. La granata viene attivata dalla lama, e ciò causa la sua esplosione in vicinanza a Trmn.

Trmn:*Cade a terra, toccando il terreno. Non era più in volo.*

Codad:«ADIL, GRANDE!» *Corre verso Trmn*

Inq:*Indica Trmn a terra* «Raiho, andiamo!»

Demiraiho:«GODO È MORTO»

Proto:«Non andate! Sicuramente non è morto, restate divisi!» *Si avvicina a Trmn, stando dietro a Codad*

Demiraiho:*Sussurra ad Inq* «E che palle...»

Inq:*Alza la testa, guardando la scena da dietro l'auto* «Fammi vedere...»

Trmn aveva gli occhi chiusi

Codad:*Allunga la mano verso di lui* «Proto... penso-»

Codad e Proto vengono lanciati via dallo stesso tonfo che apparve quando Adil toccò la sfera, facendo comparire la stessa vampata di calore e la stessa ondata di fumo attorno al corpo di Trmn.

Codad:*Sbatte contro l'auto dopo che viene lanciato via* «U-ugh...»

Proto viene lanciato sopra i pannelli solari, molto lontano

Demiraiho: *Si gira verso la zona dell'incidente* «E NO CAZZO»

Inq: «Fermo, Raiho! Non urlare, vediamo se possiamo avvicinarci di soppiatto...» *Si mobilita verso la zona dove è comparso il fumo, facendo un giro largo*

Dopo che il fumo inizia a svanire, si poteva cominciare ad intravedere Trmn. Si era rialzato.

Carlos: *Finisce di vomitare, facendo un cenno a Maizina*

Maizina: (Questo non va bene...) *Corre verso Carlos*

Adil: *Nota la scena* «Cazzo!» (Non posso andare da Proto... non con lui qui. Spero che stia bene...)

Trmn: «Mh... potente. Questo sì che è potere... utilizzato bene» *Guarda Adil, rialzandosi in cielo*

Adil: *Alza lo sguardo, osservandolo in volo* «Non... n-non è il massimo che so fare... non è il mio massimo!»

Inq e Raiho erano giunti alle spalle di Trmn, accovacciati. Maizina e Carlos erano poco dietro di loro, ad aiutare Codad a rialzarsi

Trmn: *Sorridente* «Ma nemmeno il mio!» *Senza girarsi, utilizza il suo potere su di Inq, che era alle sue spalle*

Al collo di Inq compare un anello che inizia lentamente a restringersi, limitando la sua respirazione

Inq: *Cade a terra, gettando il fucile* «A-A-AH- GH-»

Demiraiho: «NO TI PREGO» *Prende una roccia da terra e colpisce l'anello ripetutamente* «TI PREGO TOGLILO»

Maizina: «INQUISITORE!» *Si precipita verso di lui, lasciando Codad a Carlos*

Carlos:(Lo sapevo che era una cattiva idea... idea di merda, pure!) *Continua ad aiutare Codad, senza più guardarlo. Era concentrato su di Inq, la scena appariva brutale*

Adil:*Guarda Inq, impossibilitato dal raggiungerlo per via della distanza* «B-bastardo... ti diverti, vero?»

Trmn:«No, beh... volevate combattermi, giusto?» *Ride*

Inq:*Mette le mani sull'anello, urlando più che può* «T-TOGLIETEMI QUESTO ANELLO! ANCHE A COSTO DI FARMI DEL MALE, MA TOGLIETELO! ORA!»

Codad non aveva avuto nemmeno il tempo di riprendersi, ma corre verso Inquisitore, immediatamente dopo esser stato aiutato da Carlos a rialzarsi. Ansimava, sentiva ancora un forte dolore alla schiena

Codad:*Osserva l'anello* «Merda, merda... ci servirebbe Proto per questo! Non possiamo toglierlo a mano..!»

Maizina:«FORSE IO POSSO! M-ma non è infallibile...»

Demiraiho:*Getta la pietra* «VAFFANCULO TI ODIO» *Crea delle stalattiti e le lancia a Trmn mentre era di spalle*

Trmn:*Alza la mano, e le stalattiti vengono sciolte prima che lo possano raggiungere*

Inq:*Urla, diventando di una tonalità vagamente blu in viso* «FALLO LO STESSO»

Maizina:*Si accovaccia e mette la mano sull'anello ed utilizza il suo potere, cambiando la sua consistenza per renderlo malleabile*

Inq:*Mentre continuava a tirare l'anello, riesce a spezzarlo grazie all'aiuto di Maizina* «O-OH» *Cerca di recuperare il fiato come può*

Demiraiho:«GRAZIE A DIO»

Maizina:*Si rimette in piedi* «O grazie a me...»

Codad:*Prende il fucile di Inq da terra, passandoglielo*

Inq:*Riprende il fucile, mentre tossiva* «G-grazie» *Guarda Adil, da lontano*

Trmn:«E dunque, ora...» *Alza lo sguardo, guardando in cielo*

Adil:*Notandolo guardare in cielo, decide di fare lo stesso* «Che vuoi fare?!»

Trmn:«Se dei coltelli che arrivano dai vostri lati non sono abbastanza, qualcosa che arriva dall'alto dovrebbe esserlo. Una replica dei veicoli più pesanti mai utilizzati in questa città cadrà dal cielo, abbattendosi su di voi.»

Da centinaia di metri di altezza, dei camion, dei furgoni, dei veicoli militari, e molto altro, si stava abbattendo sulle posizioni dei ragazzi in zona

Adil:«Che...» *Spalanca gli occhi, notando degli oggetti in cielo* «CHE CAZZO?!»
Urla «LEVATEVI DAL CAZZO, RAGAZZI!» *Corre via*

Inq:«COSA?»

I ragazzi, mentre aiutavano Inq a rialzarsi, guardano in cielo, andando nel panico

Carlos:*Corre via* «CAZZO!»

Inq:*Si fa forza per rialzarsi da solo* «RAGAZZI, PORTATE VIA LA MACCHINA!»
Corre via

Demiraiho:«OH CAZZO È VERO»

Codad:*Guarda in alto, correndo via il più velocemente possibile* «IO NON POSSO, NON CI SONO VICINO! LE CHIAVI SONO DENTRO!»

Maizina:*Urla* «NEMMENO IO POSSO!»

Proto:*Barcollante, ritorna nella stradina. Provava ancora dolore*

Demiraiho:*Sale in spalla ad Inq* «CHE CAZZO SIGNIFICA CHE NON POTETE? CI SONO GLI ALTRI PANNELLI SOLARI LÌ!»

Carlos:*Nota Proto tornare dalla distesa di pannelli solari in cui era stato lanciato poco prima* «PROTO! PROTO!» *Urla, mentre correva a zonzo*

Proto:*Gli risponde, avvicinandosi all'auto* «COSA SUCCEDERE?!»

Carlos:*Ansima* «I- PANNELLI- L'AUTO- P-PORTALA VIA!» *Indica l'alto, specificatamente un furgone diretto verso l'auto*

Trmn:*Guarda il caos, compiaciuto* «Pochi secondi rimasti...»

Proto:*Guarda brevemente in alto, capendo il messaggio di Carlos* «RICEVUTO!»
Apri di corsa la portiera dell'auto, mettendola in moto e partendo via

Adil:*Guarda il cielo, notando ciò che sembrava essere un carro armato* (Porca... porca puttana! Devo avvicinarmi a quello..!) *Aumenta la velocità del passo, rincorrendolo*

Il carro armato stava cadendo molto più velocemente degli altri veicoli, vista la sua grandezza elevata. Era diretto verso l'ex posizione di Maizina, verso cui Adil stava avanzando

Codad:*Ricarica di corsa il fucile, sparando verso Trmn* «MUORI!»

Trmn:*Riceve i colpi, ma si gira senza mostrare troppa difficoltà* «Quindi? Vuoi davvero dare via quella sfera?»

Si trovavano tutti in posizioni sparse, molto sparse. E tutti stavano continuando a correre senza sosta, e per la maggior parte di loro, senza meta. I veicoli erano più vicini che mai a toccare terra.

Codad:*Continua a sparare a Trmn, non rispondendogli. La fatica provata dalla corsa si faceva sempre più forte* «U-uh... dh-»

Il fucile di Codad si inceppa

Codad:*Lo getta a terra per la rabbia, sbuffando* «PORCA PUTTANA!»

Il carro armato atterra, ed Adil era vicino ad esso. Pur essendo caduto da un'altezza improbabile, era illeso

Carlos:*Gira la testa mentre correva, dopo aver sentito il botto, ed urla* «COME CAZZO HA FATTO A NON ROMPERSI?!»

Codad:*Si ferma per riprendere fiato, mentre continuava a guardare Trmn con rabbia*

Adil:*Scuote la testa, salendo immediatamente sul carro armato*

Trmn: *Sente Carlos, e guarda Codad. Stava sorridendo.* «Sono il Dio della creazione... NON DELLA DISTRUZIONE!» *Vola verso Codad con uno scatto, sbattendo contro di lui e prendendolo in braccio*

Trmn vola in orizzontale, prendendo lentamente quota, mentre teneva ancora Codad con sé

Codad: *Urla* «AAH- LASCIAMI STARE!» *Si dimena, cercando di liberarsi*

Trmn: *Vola in verticale con una velocità inaudita. Arriva leggermente sopra ai veicoli in caduta, tenendo Codad dai fianchi, e portandolo in avanti. Si ferma, rimanendo alla stessa altezza.* «Avanti, continua a dimenarti...» *Lo stringe più forte, tenendo tese le braccia, in modo da mantenere Codad sospeso in aria e tenuto da Trmn, ma il più lontano possibile*

Codad: *Impanicato, agita le gambe. La caduta sarebbe stata fatale* «LASCIAMI, LASCIAMI!»

Trmn: *Lo guarda, dubbioso* «Ti lascio..?» *Guarda giù*

Codad: *Fa lo stesso, pur continuando ad agitare le gambe*

Sotto, sul terreno, Adil stava utilizzando il carro armato per cercare di distruggere alcuni dei veicoli prima dell'atterraggio. Per la maggior parte, la sua esperienza con le armi e la sua mira avanzata gli permettevano di farlo, illuminando il cielo con delle esplosioni. I detriti dei veicoli iniziano a volare ovunque

Codad: *Urla* «AAAAAAH!»

Trmn: «Siamo solo io e te qui sopra, Codad. Anche se... non va bene che sia io a finirti. L'ho detto, no? Non sono il Dio della distruzione... lasciamo queste scelte alla natura. Ti lascio, dunque... buona fortuna con la mira di quel tuo amico.»

Trmn rilascia Codad. Nello stesso momento, direttamente sotto di lui, appaiono dei veicoli. E continuano ad apparire, formando una spirale che partiva da Codad ed andava a finire dietro a Trmn.

Codad: *Reagisce immediatamente all'azione di Trmn, girandosi di scatto ed arrampicandosi sul veicolo in caduta. Si lancia da veicolo in veicolo, salendo sempre

più in alto sulla spirale*

Codad ormai non era più guidato dal suo pensiero ma dalle sue reazioni istintive: Non aveva nemmeno il tempo di processare cosa stesse facendo, ma lo stava facendo comunque. Stava scalando la spirale di veicoli mentre continuava a generarsi e salire. Era giunto a metà, con una velocità scioccantemente alta.

Trmn: *Gira la testa verso Codad* «Uhn?!»

Il primo veicolo della spirale, ovvero quello davanti a Trmn, viene fatto saltare in aria da Adil. L'esplosione illumina il cielo scuro, ed i detriti volano via. Ne volano così tanti, che uno colpisce Trmn mentre era distratto, direttamente al petto. Ciò lo lancia indietro, facendolo sbattere con la schiena contro il cofano anteriore del furgone dietro di lui, che per via della botta, viene lanciato verso terra più velocemente.

Trmn: *Si dimena, guardando verso l'alto* «AGH!-» *Si aggrappa ai lati del furgone, portando le braccia indietro* (Devo rimettermi in volo..!)

Codad: *Salta sull'ultimo veicolo rimasto e guarda in basso. Senza pensarci due volte, stringe con i denti un piccolo detrito che aveva raccolto al volo dopo l'esplosione del primo veicolo, e si lancia verso il furgone a cui era attaccato Trmn, aprendo le braccia* «AAAAH- TI VENGO AD AMMAZZARE, BASTARDO!» *Atterra, tenendolo impossibilitato dal muoversi. Si aggrappa anche lui ai lati del furgone, ma rimane il più attaccato possibile a Trmn*

Il furgone stava precipitando da centinaia di metri d'altezza. La pressione che c'era sui due doveva essere abbastanza per farli staccare, ma Codad continuava a tenere duro, spingendosi il più possibile sul corpo di Trmn. Anche se il veicolo fosse atterrato senza problemi, Adil l'avrebbe comunque fatto saltare in aria. Entrambi lo sapevano.

Trmn: *Tenta di spingerlo via, utilizzando il petto* «FOLLE! MORIREMO ENTRAMBI!» *Stacca per un attimo il braccio destro dal lato del furgone, dando un pugno a Codad*

Codad: *Gli sputa il detrito in faccia* «NON ME NE FREGA UN CAZZO SE MUOIO, DEVI CREPARE! QUELLA SFERA È DI ADIL, ORA!»

Trmn viene tagliato alla guancia dal detrito, scostando la testa sul suo lato, per un attimo. Dopo averla girata di nuovo per guardare Codad negli occhi, l'ultima cosa che Codad poté notare, fu l'espressione disgustata del "Dio della creazione". In un certo modo, però, forse stava provando piacere nel vedersi finalmente sconfitto.

Codad:«...» *Gira la testa verso il carro armato di Adil mentre si trovava a poche decine di metri d'altezza da esso, e si lancia all'indietro improvvisamente, dandosi uno slancio il più forte possibile con i suoi piedi.*

Carlos:*Ferma la sua corsa, sudando* «CODAD!» *Tenta di utilizzare il suo potere per fermare la sua caduta*

Codad chiude gli occhi, ignorando tutto ciò che stava accadendo. Era a pochi metri dal veicolo, e stava precipitando verso il terreno.

Adil:*Fa fuoco con il carro armato verso il furgone dove era attaccato Trmn, poco prima dell'atterraggio*

Carlos:*Riesce a prendere Codad con il suo potere, attutendo la sua imminente caduta. Non era in grado di fermarla, o rallentarla abbastanza.*

Il veicolo su cui si trovava Trmn esplode a pochissimi metri da terra, lanciando altri detriti, alcuni nella traiettoria di Codad. Lo sfiorano, mentre aveva ancora gli occhi chiusi, ed atterrano al suolo prima di lui.

Inq:*Si ferma, appoggiandosi ad una recinzione vicina per riprendere fiato* «Uff... u-uff- È... finita?»

Demiraiho:*Osserva il cielo* «Penso di sì, sai..?»

Proto:*Da una distanza di svariate decine di metri, riusciva a notare le esplosioni dallo specchietto retrovisore. Parcheggia l'auto, aprendo la portiera ed uscendo. La tiene aperta, appoggiandosi, e guarda dietro di sé* «Grande, Codad... ce l'hai fatta. Hai visto quel tuo quadro completo...» *Sorridente, compiaciuto*

Tutti i restanti veicoli in cielo atterrano, questa volta esplodendo. Evidentemente, non erano più legati al "Dio della creazione". Così come la sfera.



Nome:Trmn, Dio della creazione

Stato:Deceduto

Causa:Esplosione

Luogo:Benin del nord

Ultime parole:"FOLLE! MORIREMO ENTRAMBI!"



Adil:(Oh cazzo...) *Scende di corsa dal carro armato, scattando verso Codad*

Carlos:*Comincia a vomitare, lasciando Codad cadere a terra, impossibilitato dal continuare ad usare il suo potere su di lui. Cade a terra, svenuto*

Maizina:*Si era fermato da pochi minuti, e nota Carlos vomitare. Corre verso di lui per essergli d'assistenza* «MERDA, CARLOS!»

Inq, con in braccio Raiho, era già in corsa verso la posizione di Codad, e ci arriva poco prima di Adil, alzando la sua testa. Aveva gli occhi chiusi

Inq:(Dai cazzo, dai cazzo... non puoi essere andato... mi rifiuto) «C-codad..?»

Adil:*Si avvicina alla scena, accovacciandosi affianco a Codad, steso a terra ma con la testa tenuta fra le mani di Inq*

Codad:*Apre gli occhi lentamente, sorridendo. Aveva, finalmente, un'espressione calma*

Inq:*Tira un sospiro di sollievo*

La mascella di Codad era lievemente dislocata per via della caduta a primo impatto attutita dal potere di Carlos, ma comunque dolorosa.

Codad:*Sputa del sangue, girando la testa verso Adil* «O-ora abbiamo finito...»

Adil:*Deglutisce la sua saliva* «...S-sì, Codad. Abbiamo... abbiamo finito.»

Codad:*Chiude brevemente gli occhi, annuendo* «Q-quella sfera è tua, o-ora... Adil. Ma...» *Sputa del sangue* «L-l-lo è... sempre stata, non avevamo bisogno di... un Dio del cazzo che venisse a farci la morale» *Cerca di ridere, tornando a guardarlo*

Adil:*Riesce finalmente a ridere in presenza di Codad, sentendosi a suo agio* «Già...» *Pulisce il sangue delle ferite da taglio che aveva sul braccio passandolo sul suo viso, per poi abbassarlo di nuovo* (...Immagino che questo non fosse il Dio delle scarpe che tanto volevi, Assam. Ma... è comunque andato giù con un paio di colpi. Tsk...)

Codad:«O-ora...» *Tossisce* «Ho bisogno d-di un po' di riposo, ma... n-non importa. Proto è poco più avanti... r-raggiungilo e fatti dare la sfera. T-te la sei meritata... ragazzo»

Adil:«Eh, ragazzo? Dai...»

Codad:*Ride* «T-tsk.» *Gira la testa un'ultima volta, guardando il cielo stellato*

Adil:*Si alza, soddisfatto*

Codad:*Dice delle ultime parole* «Ed, Adil...»

Adil:*Abbassa la testa, guardandolo* «...Sì?»

Codad:«...Ricordati della promessa. A-anzi... del giuramento.» *Tossisce, aveva evidenti difficoltà a parlare*

Adil:*Continua a fissarlo, riflettendo* «...Lo farò, Codad.» *Guarda via, andando verso l'auto di Proto*

Codad:*Sorride ancora di più. Anche lui era soddisfatto.* (Forse... i saluti non fanno per noi. Era qui per quella sfera, e l'ha avuta. Se ci rivedremo, sarà solo per caso. E quando incroceremo gli sguardi... io in lui non rivedrò più Adil, e lui in me non rivedrà più Codad. Ora ci siamo separati... perché noi, in fondo, non lo perdoneremo mai.) *Sospira, mentre si lasciava prendere da Inq*



Dopo svariati minuti dalla fine degli eventi, Seth si avvicina alla scena. Era molto affaticato.

Seth: *Smette di correre, fermandosi* «G-giovani...» *Si asciuga il sudore dalla fronte, passandoci una mano, per poi toccarsi uno dei due fianchi, probabilmente per il dolore dovuto al movimento. Si sistema gli occhiali, osservando tutti i veicoli e la distruzione

generale* «Cosa...» *Respira affannosamente* «S-state bene..?» *Sospira, cercando di recuperare fiato* «Cosa... è successo..? Adil dov'è?»

Inq:*Si gira, mentre continuava a trasportare Codad* «Lei chi è?»

Demiraiho:«Era tipo il nonno di Adil, o una cosa così»

Inq:«Ah... e che ci fa qui?»

Seth:*Sente le parole di Raiho e molla un'occhiataccia a quest'ultimo* «Io non sono il nonno di nessuno...» *Sospira*

Demiraiho:«Ah... ok»

Seth:*Scuote la testa, rispondendo ad Inq* «Ho... accompagnato Adil fino a qui. Sarei venuto prima, ma forse avrebbe preferito se non mi fossi intromesso... ho sentito il frastuono, ma ho deciso di aspettare. Non mi aspettavo fosse successo... tutto questo, e non voglio nemmeno sapere il perché»

Inq:«Ok, ma stia indietro. Adil è andato a prendere quella sfera da Proto, ora come ora questo posto non è sicuro per un... anziano, come lei»

Seth:*Sbuffa, annoiato* «Non penso sia un tuo problema, Iybilleh... io me la cavo benissimo, nonostante l'età»

Inq:«Voglio solo aiutarla, qui ci sono veicoli inesplosi ed un sacco di altri pericoli»
Si asciuga il sudore «Forse è meglio se lei tornasse ad aspettare Adil»

Seth:«Io-» *Sospira* (Forse è meglio non provarci... almeno ce l'ha fatta, sta bene. Mi basta questo...) *Guarda Inq trasportare Codad* «Va bene, mi hai convinto. Torno in auto... dite ad Adil che lo aspetto sempre lì.»

Inq:*Annuisce, stando in silenzio*



2 Settembre 1999, 12:20

Era passato un giorno dal combattimento con Trmn, ed Adil aveva recuperato la sfera. Quella sera, dormì in macchina, aspettando che Seth andasse via dal Benin. Si era svegliato da pochi minuti, e non aveva ancora trovato il tempo per spiegare a Seth tutto, vista la stanchezza provata dagli eventi del giorno prima. I due erano in auto, per un viaggio attualmente senza meta, mentre Seth aspettava di farsi dire cosa dovranno fare prossimamente, ora ottenuta la sfera

Seth: *Continua a guidare, rompendo il silenzio. Guarda Adil dallo specchietto retrovisore, andando piano* «...-Quindi, Iybilleh... » *Sospira* «Ora ti va di... spiegarmi cosa è successo?»

Adil: *Guarda la strada, stiracchiandosi* «Sì, sì... È che...» *Sbadiglia* «Sono ancora stanco, Seth» *Prende in mano la sfera, osservandola*

Seth: «Bah, hai sempre questo vizio di spiegare in ritardo le cose. Ho capito che ieri eri stanco morto, anche perché hai dormito quasi... quasi tredici ore, sei un pazzo. Ma ora puoi dirmi tutto»

Adil: *Tiene la sfera con entrambe le mani* «Per cominciare... io gli ho... gli ho detto tutto, gli ho detto... la verità, Seth. E loro... mi volevano davvero dare la sfera.» *La osserva*

Seth: *Continua a guardare Adil dallo specchietto retrovisore, scocciato* «Iybilleh... di questo passo mi farai addormentare. Ho capito che sia andato tutto bene, ma in sostanza, cosa è successo? E cosa dobbiamo fare ora?»

Adil:«...Taglio corto, no? Vuoi quello?»

Seth:«Sì, Adil... sì... taglia corto.»

Adil:*Pensa* «C'è... anzi, c'era... c'era un "Dio", un Dio creatore delle sfere. Non solo delle sfere, in generale, poteva creare di tutto. Abbiamo deciso di combattere contro di lui, poiché non voleva farmela avere, e... Codad, Raiho, tutti... hanno combattuto insieme a me»

Seth:*Spalanca gli occhi, leggermente sollevato ma ancor di più stupito, per poi fermare l'auto di colpo* «Un... DIO?! INSIEME... A LORO..?!»

Adil:*Sbatte contro il sedile davanti* «CAZZO, SETH-»

Seth:*Recupera la calma e riparte, sentendosi leggermente in imbarazzo, ma ricomponendosi in fretta* «D-dicevo... non ti hanno detto niente... riguardo la questione del loro amico..?» *Sospira e, con fare molto serio, pieno di sé, guarda Adil negli occhi per qualche istante, sfoggiando lo sguardo più serio che in quel momento potesse mostrare, quasi come per "recuperare" dalla situazione avvenuta qualche secondo prima* «Intendo, Iybillesh... mi sarei aspettato di vederti ucciso da loro... e avrebbero fatto anche bene.»

Adil:«C-cioè... sì, abbiamo... abbiamo parlato del loro amico. E sì, mi hanno detto qualcosa... mi hanno fatto fare un giuramento, in realtà. Ma non mi hanno costretto, sono stato io a scegliere di farlo... perché me l'hanno detto, non vogliono perdonarmi. Però sanno che... che quel che ho fatto, l'ho fatto per un motivo. E mi hanno detto che se voglio far sì che quel motivo conti... devo rispettare una condizione. E dunque... una promessa, anzi, un giuramento.»

Seth:*Guarda la strada, stava vagando un po' a casaccio* «Ovverosia? Di cosa parli giovane..? Sii più chiaro.»

Adil:(Ovve... ovverosia? Da quando parla così..?) «Gli ho spiegato ciò che la sfinge mi ha detto, così come feci con te. E loro... anzi, e Codad... Codad crede che se la sfera ha fatto del male, ha tolto delle vite... può anche far del bene. "Dare"... vite, forse..? Non ne ho idea, Seth. Vuole solo che... io la usi per fare del bene, per fare qualcosa che, per una volta, non includa togliere la vita a qualcuno. Nella mia missione... non ho mai visto occasioni simili. E...» *Scuote la testa, agitando le mani* «...Non so se ce ne sarà propriamente una.»

Seth: «Calma, è già tanto se sei vivo, dopotutto, Iybilleh... non tutti avrebbero avuto il coraggio di fare ciò che hai fatto. Non è da poco.» *Si sistema gli occhiali* «Mi costa ammetterlo, ma hai avuto fegato. Ciò non cancellerà ciò che hai fatto nei loro confronti... ma suppongo sia sempre un inizio.»

Adil: «Sì, in realtà...» *Sospira* «...Ho detto a Codad che l'avrei fatto, ma a prescindere... sono dell'idea che un giuramento vada seguito fino in fondo. Un giuramento non è come una promessa, Seth. Ne va del mio onore, ne va di me... Devo farlo, se non voglio che il sacrificio di Inquisitore sia vano. Devo farlo, se non voglio che le mie azioni siano vane... o che... q-quelle di Samir lo siano...»

Seth: «Buon per te, allora... sembri abbastanza motivato, ma non puoi starci a pensare per troppo tempo. Dobbiamo muoverci, lo sai meglio di me»

Adil: «Lo so, Seth, ma è difficile arrivare ad una conclusione...» *Riflette* «...Se usassi davvero quella sfera per... p-per dare vita, non so se... se Dio approverebbe delle mie azioni. O se... se Samir lo farebbe. Sono un... un Negro Slayer, se devo usare questa sfera, deve essere per qualcosa che mi aiuti ad arrivare al mio obiettivo... non qualcosa che ne ostacoli il raggiungimento...» *Guarda in basso*

Seth: *Sospira* «Beh, Iybilleh... allora perché non chiedere a Samir stesso?»

Adil: «So che sente le mie preghiere... ma non può rispondermi...»

Seth: «Iybilleh... ma sei-» *Si ferma immediatamente, intuendo che sarebbe stato poco cortese nei confronti di Adil utilizzare insulti* «No, niente... lascia stare... ma non intendevo quello»

Adil: *Alza lo sguardo, lentamente* «...Cosa intendevi..?»

Seth: «Samir... pensi che la sfera possa funzionare con lui?»

Adil: *Sobbalza, stupito, ma allo stesso tempo pieno di emozione* «S-Samir?! I-io... n-n-non lo so, Seth... n-non credo che possa... possa farlo, ma... m-ma...»

Seth: «Capisco, giovane...» *Sistema il cambio* «...Capisco.»

Seth, senza nessun preavviso, si posiziona sul lato più a sinistra della strada e curva verso destra, fino a cambiare corsia: Aveva appena svolto una violenta inversione ad U, cambiando il verso in cui stavano proseguendo poco prima.

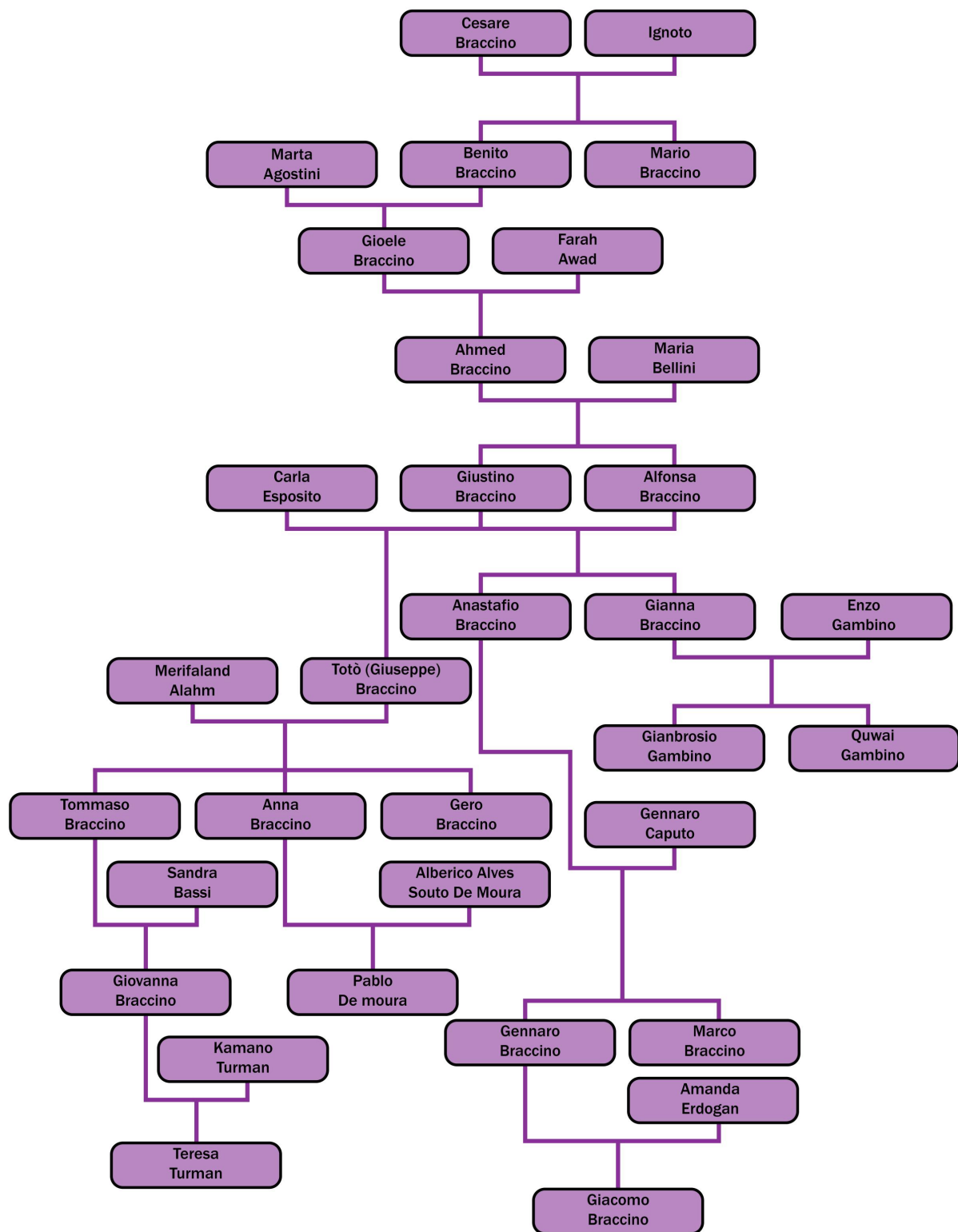
Seth: «Direzione Leptis Magna... suppongo.» *Accelera*

Adil:«SETH..?! HO DETTO CH-CHE NON SO SE FUNZIONI!» *Posa la sfera, tenendosi all'auto. Era più pieno di energie, dopo la discussione su Samir*

Seth:«Lo scopriremo soltanto provandoci, Adil.» *Continua ad accelerare*

--Fine Capitolo 37--





Albero genealogico della famiglia Braccino, dai nati nel 1792 (Cesare Braccino) ai nati nel 1990 (Giacomo Braccino).

Nota: Gennaro Caputo è un uomo transessuale, in precedenza donna, ma ad un certo punto della sua vita ha deciso di identificarsi come uomo. Giustino Braccino ha

praticato una relazione incestuosa con sua sorella, Alfonsa, e poi una relazione normale con un'altra donna, diventata in seguito sua moglie.



CAPITOLO 38

17 ottobre 1999, 18:16

Adil e Seth erano arrivati a Tripoli, in Libia. Si trovavano nella città vecchia, il quartiere denominato "Medina". Erano vicini al posto in cui avevano combattuto Huh, e le strade erano vuote. Non avevano bisogno di fermarsi, visto che la zona dove erano ora era ancora percorribile in auto, sebbene molto lentamente. Stavano cercando, come l'ultima volta, un posto dove poter sostare per qualche giorno.

Adil:«La città vecchia...» *Sospira* «Forse non è una buona idea fermarci, Seth... So che la Medina è l'ultimo posto in cui possiamo riposarci, da lì in poi c'è solo deserto, e... dormire in macchina nel deserto è senza dubbio più pericoloso che farlo qui. Ma tu ti sentiresti ancora al sicuro nel fermarci in questo posto..? Dopo quello che è successo l'ultima volta, davvero?» *Sospira* «Preferisco non dormire, né fare rifornimenti, né prendere cibo... e farci quei pochi giorni di viaggio senza niente, piuttosto che rischiare di incontrare un altro nemico in questo posto»

Seth:«Seguendo il tuo ragionamento, Iybilleh... noi non dovremmo più passare per i posti in cui abbiamo già affrontato un'avversità, perché essi potrebbero essere potenzialmente... pericolosi? Avanti, giovane...» *Con tono più cupo e serio* «Siamo in Africa, durante la guerra, non in un posto qualunque... qui tutto è ostico.»

Adil:*Scuote la testa* «Sì, sì... hai ragione. Ma non voglio rimanere fermo per troppo... è una... sensazione diversa. Perché non l'ho mai provata, ma qui... qui mi sento più in pericolo rispetto ad altri posti»

Seth:*Sospira* «Normalmente... ti avrei accontentato, ma se c'è in ballo anche la mia incolumità... penso sia più saggio ascoltare entrambe le parti e comprendere che... spesso ciò che si percepisce non è la verità dei fatti.»

Adil:*Si appoggia alla portiera, dai posti nel retro, e guarda fuori dal finestrino. Sta in silenzio per un po' di tempo, ma poi decide di parlare* «Le strade sono così vuote, per un quartiere che dovrebbe essere pieno di attività...»

Seth:«Beh, ma se non succede nulla... perché dovresti preoccuparti?»

Adil:«Sì, certo... alla fine, lo trovo rilassante, da un lato... dall'altro, non ho un buon presentimento»

L'auto dei due, con una grande lentezza, giunge poco vicina alla "Torre dell'orologio", un punto di riferimento storico di quella parte della città. Si trovava sul lato della strada, quella che loro stavano percorrendo in linea retta. Sulla cima della torre, nella parte superiore dell'orologio, si trovava un uomo steso a terra

???:*Punta il suo fucile di precisione su un punto della strada* (Spero che vada tutto bene... non ho chiesto lo sgombero delle strade per nulla, mpf.) *Fa dei respiri profondi, preparandosi* (A momenti saranno in traiettoria... e saprò quando colpire. Anche se sbagliassi, e non prendessi chi sta al posto di guida... il mio potere li contrasterebbe molto più facilmente)

Seth:«Non so... come tu faccia a rilassarti mentre provi un presentimento negativo... ma buon per te, suppongo.»

Adil:«Dobbiamo sempre stare all'erta, è vero... ma... non posso nascondere che, in certi momenti, io mi senta più tranquillo di quanto debba essere...»

Seth:«Beh, giovane... penso non ci sia nulla di male in questo»

L'auto entra nel mirino del fucile impugnato da ???

???:(Seth Rot... hai sbagliato a venire qui, così come il tuo socio...) *Riposa il dito sul grilletto*

Il parabrezza entra nel mirino del fucile, che puntava ora verso Seth

???:*Preme il grilletto*

Seth viene colpito alla spalla sinistra da un proiettile, nella parte superiore di essa. Il proiettile la trapassa, colpendo il finestrino accanto a lui e facendolo esplodere in mille pezzi. Dopodiché, avviene tutto in un istante.

Seth*Dolorante, l'impatto del proiettile lo aveva spaventato, così tanto da non riuscire a pronunciare nemmeno una sillaba* «..?!» *Barcolla leggermente, sanguinando da un buco sulla spalla sinistra della sua giacca. Apre d'istinto la portiera, preparandosi a frenare*

???:*Riposa il dito sul grilletto nuovamente, preparandosi per sparare una seconda volta*

Adil:*Gira subito la testa, appena aveva sentito lo sparo* «SETH!» *Apre la portiera accanto a sé e si dà uno slancio, calciando Seth dal suo sedile, lateralmente, lanciandolo a terra*

???:*Preme nuovamente il grilletto, cercando di prendere Seth, ma non riesce a farlo in tempo, visto che Adil lo sposta*

Adil:*Si butta giù dall'auto, rotolando sulla strada* «M-MERDA!» *Si alza di corsa e, da accovacciato, trasporta Seth sotto il balcone di una casa affianco a loro*

???:(Mh...) *Sposta il suo fucile di precisione, alzandolo e spostandosi. Si ripara dietro uno dei muri della parte della torre su cui si trovava*

Adil:«S-SETH STAI BENE?» *Lo tiene saldamente, con un'aria estremamente nervosa. Si mette davanti a lui, seduto a terra, spalancando gli occhi*

Seth:«S-sì, Iybilleh...» *Si tocca la ferita sulla spalla* «Fortunatamente... s-sembra che il proiettile mi abbia preso di striscio, sulla spalla sinistra...» *Osserva il sangue sulla mano con cui si era toccato* «Ma nonostante ciò... sto sanguinando più del normale..?»

Adil:*Ansima, agitando la testa e guardando un po' ovunque. Sbatte Seth contro il muro, in modo da metterlo al sicuro* «N-N-N-NON SPOSTARTI!» *Sporge la testa dal loro riparo, guardando verso la direzione da cui era arrivato il proiettile.*

Adil nota un fucile sporgere a malapena dal lato di uno dei muri della torre, capendo ci fosse una persona nascosta

Adil:*Si sposta immediatamente, tornando sotto il balcone ed accanto a Seth* «Ho visto-» (Ho visto... l'ho visto, l'ho visto... bastardo! BASTARDO!)

L'auto stava continuando ad andare avanti, molto lentamente

Seth:«A-Adil... dannazione...» *Alza lo sguardo, sistemando gli occhiali, che Adil aveva fatto muovere* «Non c'era m-motivo di spingermi così forte..!» *Sospira, cercando di rimanere il più calmo possibile* «Comunque... se non sbaglio hai d-detto di averlo visto... o di... a-aver visto qualcosa? Cosa possiamo fare..?»

Adil:*Ansima, cercando di riprendersi.* «L-la torre... quel bastardo che ti ha colpito, è-è... s-sulla torre! Devo... scalarla, DEVO!»

La strada era molto scura, illuminata solo lievemente dalle luci stradali antichate

Seth:*Annuisce* «Capisco il tuo intento, Iybilleh... ma non posso garantirti che riuscirò a fare lo stesso...»

Adil:«Non... NON DEVI! N-non devi fare n-niente... NIENTE! Rimani fermo, o-ok?»
Continua ad agitare la testa, e parla tra sé e sé, per tranquillizzarsi «Farò io, farò io... l-lascia fare a me»

Seth:«Va bene, giovane, ti ringrazio... mi risparmi molta fatica...» *Dà una spacca sulla spalla di Adil* «Buona... fortuna.»

Adil:*Cerca ancora di calmarsi, ma decide di agire. Sporge la testa fuori, notando che poteva procedere. Corre verso la torre, all'entrata, ed apre la porta*

???:*Sente la porta aprirsi* (Bene...) *Si muove verso la scalinata*

Adil:*Si muove con discrezione all'interno della torre, guardando in alto* (Posso procedere...) *Si muove stando il più vicino possibile ai muri, avanzando verso i gradini*

???:*Impugna il fucile con entrambe le mani, stando alla cima degli scalini* «Alt.»
Guarda Adil

Adil:*Alza lo sguardo, fermandosi. Stava per salire la scalinata.*

La luce, che entrava da dietro alla figura, lo illumina solo dalla schiena. Ciò lo mette in ombra da davanti, poiché la luce che entrava era concentrata solo dietro di lui, e non metteva in risalto il suo volto o lui in generale. Adil riusciva solo a distinguere una figura nell'ombra, che impugnava un fucile

Adil:«C-chi sei?!»

Abhidatt:*Dà un colpetto al suo fucile con la mano, colpendolo con uno schiaffo* «Io sono Abhidatt Zara, lavoro con il governo della Libia. Non ti dirò il mio ruolo specifico, ma penso che tu possa intuirlo. Per farla breve, tu e il tuo socio dovete morire. Il governo non voleva prendere i miei ordini per catturarvi, poiché è impegnato con "questioni più importanti" e non riesce a riconoscervi. Nè come minaccia, né come cittadini. Ho indagato su di voi, ed infatti, non lo siete... tu sei Congolese, e vieni qui in Libia a seminare il panico? Non te lo permetto... so cosa hai fatto, e so chi sei. Ho deciso di prendere la situazione nelle mie mani, grazie all'aiuto di Assam sono riuscito a tracciarvi.»

Adil:*Abbassa lo sguardo, decidendo che era tempo di agire, e che non avrebbe continuato ad ascoltarlo. Corre sugli scalini, salendo il primo*

Il primo ed il secondo scalino si sgretolano mentre Adil mette piede sul primo, facendolo scivolare

Adil:*Ansima, rialzando lo sguardo, con ansia* (C-che?!)

Abhidatt:*Scuote la testa* «No, no... non funziona così. Vedi, Adil... la vita è una scalinata, ed io ne sono in cima.» *Riprende immediatamente il suo fucile di precisione, portandolo ad altezza dei suoi occhi*

Adil:*Nota Abhidatt riprendere il fucile con una certa agilità* «B-BASTAR-» *Rotola all'indietro, riparandosi*

Abhidatt:*Spara, ma troppo tardi. Adil si era già allontanato* «Tsk... dai, Adil. Io ti aspetto...» *Abbassa di nuovo il suo fucile di precisione* «...Sali questa scalinata, prova a farlo.»

Adil:*Lo ascolta, mentre rimane fermo nella sua posizione, ed in silenzio* (Quello... deve essere il suo potere)

Nel mentre, fuori, Seth poteva vedere tutto attorno a sé diventare progressivamente più scuro

Seth:*Nota il cielo scurirsi* (Il cielo..?) *Riflette qualche secondo, per poi guardare la torre dell'orologio, cercando di distinguere l'ora, ma con molta fatica, poiché la luce scarseggiava sempre di più* (L'orologio dice... CHE DIAMINE!?) *Stupito, riguarda il grande quadrante della torre e le sue lancette, quasi per autoconvincersi di essersi

sbagliato, mentre lievemente quest'ultima diveniva sempre meno leggibile* (Sono... sono a malapena le 19, circa...) *Sospira, decisamente stranito* (N-Non... non mi ricordavo che il sole calasse così... presto... in Libia..? Certo, c'era già buio prima, ma... ora ce ne è troppo)

Una figura compare. Essa risplendeva, in mezzo all'oscurità che avvolgeva Seth, essendo l'unica cosa visibile

Seth:*Nota la figura e si sistema gli occhiali diverse volte, provando a distinguerla il meglio possibile* (E chi diamine... sarebbe quella sagoma..!?) *Respira in modo più pacato, cercando di fare meno rumore possibile* (Che... che riesca a vedermi... anche se sono coperto qui?)

La figura si alza in volo, rimanendo visibile da Seth

Kuket:«...Io sono Kuket, paredra¹ di Kuk, Divinità appartenente all'ordine dell'Ogdoad.»

1 = Una paredra è una divinità il cui culto è associato ad un'altra divinità, generalmente di sesso opposto.

Seth:*Stupito, affascinato dalla presenza della figura* (N-Non avrei mai pensato di... incontrare una figura tale... nella mia vita... q-quelli che abbiamo già incontrato non bastavano..? La testa di serpente... la femminilità... non può essere venuta per fare del male) *Scuote la testa, ritornando in sé, ma conservando profonda ammirazione per l'apparizione* (Non devo sprecare l'occasione... non capita così spesso di poter parlare con...) «K-kuket... hai detto..? E da quanto sei qui? Ci stavi già seguendo?»

Kuket:«Ovviamente, voi non vi aspettavate di trovar davanti alla vostra vista solamente Kuk, Nun, ed Huh, poiché ciò sarebbe una grave vergogna per voi. Se io sono la paredra di Kuk, voi incontrerete anche quella di Nun e di Huh, che voi avete sconfitto, così come avete sconfitto Kuk, mio sposo.»

Seth:*Cerca di guadagnare più tempo possibile, ma allo stesso tempo dimostra una forte curiosità per Kuket* «S-sposi..? Siete sposati... quindi?» (Invece... mi sa che è venuta qui per questo) *Si sporge leggermente dal nascondiglio*

Kuket:«Sì, ingenuo anziano. In verità, ti dico, avete commesso un imperdonabile sbaglio nel risvegliare il mio paredro» *Alza un bastone*

Seth:*Nota il bastone, ma nonostante ciò cerca di non mostrarsi preoccupato* «Mpf... risvegliato?» *Assume un'espressione confusa, decisamente forzata, ma comunque mascherata abbastanza bene* «In realtà, a me... è sembrato fosse più lui, di sua volontà,

a tornare fra di noi.» *Incrocia le braccia e avvicina la mano sinistra al mento, per poi iniziare a strofinare il pollice e l'indice diverse volte, toccandosi il poco pelo rimasto, di colore grigiastro e contemporaneamente la sua pelle, che in quella zona sembrava essere particolarmente rugosa e rovinata, probabilmente per via del fatto che, oltre all'età avanzata di Seth, l'azione che stava svolgendo in quel momento era abituale e spesso ripetuta, rendendo di conseguenza il tessuto sempre più lacerato* (Dannazione... e a che caspita serve... quel bastone che impugna..?! Non avrà lo stesso uso che ne ha fatto il suo sposo, vero?)

Kuket: «Le tue parole non importano, in cuor tuo, nell'anima tua, io so che tu conosci la verità. La tua punizione è meritata.» *Lancia una palla oscura verso di Seth*

La palla era a malapena visibile in mezzo all'oscurità che avvolgeva Seth. Anche la palla, infatti, era fatta solo di oscurità. Non c'era luce, né intorno a Seth, né nella palla che stava arrivando verso di lui

Seth: *Nonostante non riesca a vedere la sfera, riesce ugualmente a sentirla, a causa del fatto che quest'ultima provocasse un rumore quasi assordante, ed era impossibile non udirla. Ciò la rende, indipendentemente dall'età avanzata di Seth, perfettamente udibile* (La sento... devo solo sentirla... mi basta questo! Appena sarà moderatamente vicina alla mia posizione potrò...) *Si ferma per qualche secondo e chiude gli occhi, cercando di immaginare la posizione della sfera in base al suono che essa emette, ed attendendo che sia abbastanza vicina* (Manca poco... ARRIVA, ECCOLA..!)

Seth, in quel preciso istante, compie un balzo alla sua destra. La sfera lo manca quasi completamente, urtando soltanto un pezzo della sua scarpa sinistra, la quale viene leggermente danneggiata ed aperta nella zona della caviglia. Nel balzo, Seth si rialza e corre via, alla cieca, colpendo accidentalmente con una mano ciò che sembrava essere una struttura in movimento che, seppur a bassa velocità, si stava ugualmente muovendo.

Seth: *Continua a toccare la superficie non identificata* (D-dannazione... non vedo quasi nulla...) *Allunga il braccio verso l'alto e prova ad arrampicarsi* (Iybilleh... sono vecchio... perché mi fai fare queste cose..?) *Riesce ad arrampicarsi sulla struttura, mettendosi in piedi sopra di essa, ma mentre lo fa perde la scarpa sinistra, a causa del fatto che quest'ultima non molto tempo prima fosse stata danneggiata dalla sfera di oscurità, ed avesse perso la sua forma* (Diamine, ora sono pure scalzo da un lato... e a dire che queste scarpe mi aggradavano parecchio...) *Sospira* (Devo capire cosa... sia questa struttura)

Da dentro la torre, Adil era ancora nascosto

Adil:(Devo pensare ad un modo per salire...)

Abhidatt:«Dai, Adil. Così facendo mi dimostri solo che ho ragione di rimanere sopra. Io rimarrò qui, sopra questi gradini, ad aspettare la tua risalita. Poiché la vita è una scalinata... ed io non mi abbasserò per uccidere qualcuno che ne sta sotto. Sali, avanti, mostra che sei capace di combattermi!»

Adil:*Rimane in silenzio, cercando di non cedere* (Tsk...) *Scorge ogni tanto lo sguardo, continuando a notare Abhidatt fermo, che puntava il fucile verso l'estremità opposta della gradinata* (In qualche modo... devo trarlo in inganno, non posso salire così. Lo spazio è strettissimo, se mi spostassi mi sparerebbe immediatamente...)
Pensa

Abhidatt:*Tiene saldo il fucile, mentre continua a puntarlo senza esitazione, guardando dal mirino.* «Avanti, vieni allo scoperto... non ti faccio nulla...»

Adil:*Non risponde*

Abhidatt:*Dopo l'ennesima domanda senza risposta, sbotta, urlando* «VIENI FUORI, CAZZO! VIENI!»

Adil:*Genera una granata, tenendola in mano, ma non ancora attivandola* «...» *Trema per il freddo, rimanendo comunque nella sua stessa posizione, rannicchiato e seduto*

Fuori, vicino a Seth

Kuket:*Spalanca le braccia, lasciandosi trasportare in volo verso la posizione di Seth. Rimane in volo direttamente sopra di lui, incrociando le braccia per poi impugnare di nuovo il bastone con due mani*

Kuket era ancora l'unica cosa visibile a Seth, oltre alle superfici che gli erano direttamente vicine

Seth:*Sente Kuket estremamente vicina, abbassandosi di scatto* (Ma come... ma come ha fatto..?) *Guarda in basso, dopo essersi abbassato, e nota che la struttura su cui era in piedi era in realtà la sua macchina* (Ottimo... benissimo! Non so se sia fortuna o se sia il Signore, ma... meglio pensare a salvarmi al momento.) *Riflette, pensando a cosa fare in modo molto intenso* (Tsk... che diamine..!) *Si cala sotto, giungendo accanto alla portiera aperta del posto da guidatore*

Seth, con una mossa abbastanza rapida, si siede sul posto del guidatore. Per la fretta di evitare Kuket, non chiude la portiera, e disattiva momentaneamente il Cruise Control, per poi accelerare, cercando di seminarla

Kuket: *Si arrabbia, aumentando la sua velocità in volo, ed abbassandosi in modo da affiancare Seth dalla sua portiera*

Seth: *Accelera, accendendo anche i fari, in modo da vedere meglio la strada, quel poco che poteva. Scuote la testa, urlando ed assumendo un tono quasi arrogante, probabilmente con l'intento di provocare, cosa che a lui riusciva molto bene*

Seth sentiva la brezza dell'aria che entrava dalla portiera e dal parabrezza rotto colpirlo, facendogli provare molto, molto freddo

Seth: «S-sei... sei lenta, Kuket! Kuk era decisamente più forte. E, nonostante ciò...»

Respira affannosamente «Fu comunque devastato da un mio compagno... se non riesci nemmeno a stare dietro ad un veicolo, non immagino quanto tu sia debole, lo sei più di lui!» *Ride, provando molta euforia, dopotutto era un anziano e stava guidando ad alta velocità cercando di scappare da una divinità, da solo. Cose che non capitano tutti i giorni.*

Kuket: «Quel tuo compagno ora è morto, così come te, tra poco!» *Allunga il braccio verso Seth mentre era ancora in volo in parallelo alla portiera, con il bastone in mano, preparando un attacco*

Seth: *Ride ancora, per poi fermarsi di colpo, non appena nota Kuket avvicinare il braccio alla portiera*
(ORA!)

Seth approfitta della posizione del braccio di Kuket, praticamente nel raggio di chiusura della portiera, per chiudere quest'ultima con molta violenza, incastrando il braccio destro della divinità nel veicolo, ossia quello che impugnava il bastone.

Kuket: «AAH-» *Lascia il bastone per via del dolore e dello shock, tirando immediatamente indietro il braccio di scatto, facendolo uscire dalla portiera. Provava dolore, anche se meno rispetto a quanto ne proverebbe un uomo. Era più considerabile un fastidio, un fastidio molto acuto* «DANNATO!»

Il suo controllo dell'oscurità, senza il bastone, era molto più lento e meno preciso.

Seth: *Osserva la scena, compiaciuto* «Kuket, non avresti mai dovuto sottovalutare uno Yabbashah.» *Accelera nuovamente, raggiungendo i 70km/h* (Il parabrezza rotto... dannazione, fa freddissimo..! S-sarebbe stato utile averlo integro... ma non devo perdere la conc-centrazione...) *Trema dal freddo*

Kuket rimane poco dietro alla macchina, sia per via del suo aumento di velocità, che del colpo subito, che l'ha distratta

Kuket: *Si posiziona ancora più in orizzontale, aumentando la velocità di volo per recuperare la strada fatta dall'auto, raggiungendo la portiera*

Seth: *Nota Kuket accanto alla portiera con la coda dell'occhio* (Allora non demordi...) *Continua ad accelerare*

Kuket: *Tenta di rendere la portiera sola oscurità, lanciando una palla di oscurità considerabilmente più piccola di quella lanciata con il bastone*

La portiera comincia lentamente a diventare oscurità, e Seth sentiva che Kuket avrebbe sfruttato ciò per attaccarlo, una volta che sarebbe diventata del tutto oscurità

Seth: *Raccoglie il bastone, tremando vistosamente a causa della temperatura* «B-b-ben fatto a perdere quel bastone, idiota... o-ora ci vedo pe-ersino meglio.» *Cerca di scaldarsi le mani, sfregandole per qualche istante, ma fallisce. Dopotutto, era impegnato nella guida, e non poteva staccare le mani dal volante* (Dannazione... come... diamine dovrei fare..?! Se rimango troppo appresso a lei-) *Osserva per qualche secondo il bastone che aveva appena rubato a Kuket, che gli era per l'appunto caduto addosso* (Mh... ovviamente... deduco di non poter usufruire delle sue proprietà... ma allora... cosa potrei...)

Seth pensa molto intensamente, così tanto che l'ambiente circostante non influisce su di lui, come se tutto fosse un sottofondo, inclusi i rumori sentiti. Il contesto che aveva intorno non importava, ma nella sua testa la risposta diveniva sempre più chiara e ovvia: il bastone era più utile spezzato che integro.

Seth: *Ritorna in sé, riprendendo a sentire freddo* (Come... come caspita ho fatto a non pensarci prima...!? Il parabrezza è aperto... potrei...) *Svolta, imboccando un altro rettilineo*

Seth approfitta del rettilineo appena intrapreso e infila il bastone nello spazio tra la parte centrale e l'impugnatura del volante, per poi tenerlo fermo con la mano

sinistra e tirarlo in basso con la destra, spezzandolo.

Kuket:*Viene presa alla sprovvista dalla svolta di Seth, separandosi dall'auto. Cerca comunque di curvare, tornando lentamente verso il fianco*

Seth:*Sofferente dal freddo, accenna qualche parola, cercando ancora di ridere, probabilmente molto soddisfatto di sé* «K-K-Kuket... ora v-voglio vede-ere come f-f-farai... ugh!» (Ora, però... devo aspettare che la strada finisca, se effettuassi la manovra qui... sicuramente mi prenderebbe. Devo provare a rallentarla, alla curva più avanti mi sembra... ottimo.) *Intravede la curva*

Kuket raggiunge nuovamente la portiera, tenendosi in volo sul suo lato

Kuket:*Attende che la portiera diventi totalmente oscurità, parlando pacatamente a Seth, mentre era ancora in volo* «Il mio controllo dell'oscurità... rimane ancora letale!»
Lancia una palla di oscurità sul finestrino rotto, accelerando il processo di tramutazione in oscurità del vetro

Seth approccia la curva ad alta velocità, mentre Kuket era ancora accanto al lato dell'auto

Seth:*Intravede la sfera avvicinarsi, allarmandosi, ma mantenendo il suo tipico sentore di calma* «L-l'oscurità è...Il t-tuo uni-co vantaggio... e tu l-l-lo sp-p-prechi!»

Seth accelera lievemente, impostando la seconda marcia e girando il volante verso l'interno della curva, tirando contemporaneamente il freno a mano, per poi dare poco gas, lasciare la frizione e derapare. Ciò risulta in una derapata ben eseguita da parte di Seth, che tuttavia porta dei danni alle gomme ed in generale al veicolo, considerato che esso non è studiato per questo tipo di manovre. In mezzo a tutto ciò, Kuket, che si trovava al lato della macchina, durante la manovra inaspettata viene colpita in pieno dalla parte posteriore dell'auto, venendo schiacciata tra il muro di un edificio e la macchina, subendo danni non ingenti, ma comunque significativi. Con questo diversivo, Seth era riuscito a guadagnare tempo.

Kuket:*Sbatte contro il muro, cadendo a terra per il colpo, che non le faceva più mantenere il volo* «AGH-» *Comincia a tremare, rimanendo a faccia in giù sulla strada*

Seth:*Stupito di sé stesso, cerca di ricomporsi il più velocemente possibile* (Ci... ci sono riuscito, suppongo.) *Tira un sospiro di sollievo*

Kuket: *Si dà una spinta, cercando lentamente di rialzarsi*

Seth: *Osserva per qualche secondo lo specchietto laterale, scorgendo per qualche istante la figura di Kuket* (Ottimo..!)

La portiera scompare, e Seth rimane bloccato, non avendo tecnicamente nessun'altro posto dove poter andare senza rimanere alla guida dell'auto. Se fosse rimasto in uno spazio chiuso, inoltre, per Kuket sarebbe stato più semplice danneggiarlo, vista l'assenza della portiera. Seth, in preda per qualche istante al panico, guardando la strada dalla portiera scomparsa, nota delle piccole scintille e intuisce che le ruote siano rimaste gravemente danneggiate dalla derapata di prima ed, in generale, che essa sia stata un "colpo di grazia" alle ruote, dopo tutte le condizioni difficili che hanno attraversato, specie per il caldo del deserto.

Seth: «D-Dannazione!» *Come reazione istintiva, probabilmente per lo spavento, prova ad accelerare*

L'auto risponde in modo molto negativo e rallenta fino ai 30km/h, mantenendoli anche a pressione completa del pedale, visto il danno.

Seth: *Cerca di calmarsi, ma fatica* (Ma perché... perc- Dannazione, diamine, diamine, diamine, diamine, DIAMINE!) *Sbatte ripetutamente il pugno sul cruscotto, ed in seguito prova a placarsi ed a riflettere, cercando di trovare una soluzione*

(Sicuramente...rimanere in uno spazio così piccolo potrebbe seriamente...c-complicare tutto, ora.) *Osserva la zona davanti al parabrezza, il vetro dell'auto non era più presente dopo il colpo sparato da Abhidatt* (Non... non avrei mai pensato di fare una cosa del genere nella mia esistenza, ma suppongo... ci sia sempre una prima volta.)

Sbuffa (Però, devo ammetterlo...) *Accenna un sorriso* (...Non penso di essermi mai divertito così tanto da quando siamo partiti.) *Stacca una mano dal volante, e la utilizza per afferrare il pezzo più lungo del bastone che in precedenza era stato spezzato* (Se la mia vista non mi tradisce... dovrebbe essere sufficientemente... spesso per non rompersi.) *Fa un grande respiro, preparandosi*

Seth, con molta fatica, incastra il pezzo di bastone tra il sedile ed il pedale, bloccando l'acceleratore e tenendolo in continua pressione. Gira di 180 gradi lo specchietto retrovisore, rompendolo, ma mantenendolo comunque lievemente attaccato all'auto, così da poter essere ancora utilizzabile, e scavalca con fermezza il cruscotto, posizionandosi sul cofano anteriore dell'auto, guidandola da una posizione inversa.

Seth:*Osserva lo specchietto retrovisore, penzolante, ma comunque utilizzabile e successivamente esclama qualcosa, urlando* «C-C-C-C-U-U-CURVA!? SUL SERIO?»

Istintivamente, Seth gira il volante in direzione della curva, da fuori, inizialmente sbagliando a causa della posizione invertita, tantoché l'auto raschia per qualche secondo contro il muro di un'abitazione, ma grazie a ciò intuisce di dover curvare in maniera diversa.

Seth:*Urla, spaventato, sentendo il suono fastidioso dell'auto* «D-D-DANNAZIONE!»
Cerca di girare l'auto

Seth esegue la curva, ma a causa della posizione poco stabile scivola, e le sue gambe si sporgono verso terra. Riesce ad aggrapparsi al pezzo di auto che collega il tettuccio dell'auto con il suo parabrezza, ma i suoi piedi vanno comunque a contatto con l'asfalto, grattandolo per qualche secondo. A causa di ciò, Seth si provoca una ferita da sfregamento nella zona del piede sinistro, dato che aveva perso la scarpa in precedenza

Seth:*Recupera il comando del veicolo, sistemando la sua postura, e provando forte bruciore nella zona del piede sinistro* (D-diamine, brucia...) *Guarda dallo specchietto retrovisore, notando di esser riuscito ad eseguire bene la lieve curva* (Tsk...)

Nel mentre, dentro la torre dell'orologio, Adil era ancora nascosto.

Abhidatt:«RISPONDI ALLE MIE DOMANDE, O DOVRÒ DARTI PER MORTO!»

Adil:*Fa un respiro profondo, sporgendosi ancora lentamente. Cercava di fare il meno rumore possibile, rimanendo ancora seduto. Chiude gli occhi, per poi emettere un altro respiro. Riapre poi gli occhi, guardando la posizione di Abhidatt*

Abhidatt continuava a puntare il suo fucile all'estremità della scalinata, senza essersi distratto per un attimo. Nel posto dove si trovava Adil, alla sua destra, erano nascoste varie granate generate in precedenza da lui stesso, fatte durante tutto il tempo fra la prima granata, quella che impugnava, ed adesso. Abhidatt non poteva notarle, così come non poteva notare Adil

Adil:*Espira* (...Ok. Ora.) *Toglie la spoletta dalla granata, e lancia la spoletta vicino a dove stava puntando Abhidatt, ma in una posizione diversa da quella esatta, in modo da farlo girare*

Abhidatt:*Sentito il rumore, si gira in un istante, mentre continuava a puntare il fucile, e d'istinto spara alla posizione dove si trovava la spoletta*

Adil:*Si rialza di scatto, lanciando la granata dietro alla posizione di Abhidatt, che era già vicina all'essere attivata*

Abhidatt:*Si rende conto che quel rumore non era Adil, ma la spoletta, poco dopo averla sparata. Ciò lo confonde, facendogli abbassare il fucile*

Adil:*Corre in avanti*

Abhidatt:*Lo nota* «ADIL!» *Rialza il fucile, con l'intento di puntarglielo contro e sparargli non appena avesse avuto la vista sul mirino*

La granata entra nella stanza del piano di sopra della torre dell'orologio, quella dietro Abhidatt, ed esplode. Non era abbastanza vicina da danneggiarlo, ma lo era quanto bastava per fargli sentire lo shock, facendolo scivolare dalle scale, a faccia in giù

Abhidatt:*Getta il suo fucile per lo shock, cercando di tenere le mani davanti la faccia*

Evidentemente, il suo potere non aveva effetto sugli scalini percorsi da lui stesso

Adil:*Svolta verso gli scalini, saltando*

Abhidatt:*Mettendo le mani avanti a sé, arriva a toccare il muro accanto agli scalini, preparandosi a rialzarsi*

Adil atterra su Abhidatt, ancora in caduta, usando il suo corpo per percorrere gli scalini senza che essi si sgretolino. Dopo aver corso sulla sua schiena, arriva alle sue gambe, e salta in lungo.

Adil:*Atterra sull'ultimo scalino della scalinata, il più alto. Esso si sgretola subito, ma riesce ad aggrapparsi alla sporgenza del ripiano in tempo, salendo ed entrando nella stanza dell'orologio* «UGH-» *Si tiene al muro, riprendendo fiato* (O-ora...) *Si gira, mettendosi con la schiena contro il muro, accanto all'entrata*

Abhidatt:*Sbuffa, urlando* «MALEDETTO STRONZO, VENGO AD AMMAZZARTI!» *Si rialza, pieno di ferite. Cerca il suo fucile con lo sguardo, ma ora che si trovava più in basso riusciva a notare le decine di granate posizionate da Adil

nella sua vecchia posizione. Pensando si tratti di una trappola, decide di pulire i suoi pantaloni e girarsi, salendo gli scalini in corsa* (F-FANCULO IL FUCILE... LO... LO UCCIDO A MANI NUDE! QUEL BASTARDO ASSASSINO DI MERDA!) «AAAHH! NON MI PRENDI PER IL CULO, ANCHE SENZA QUEL FUCILE POSSO DISINTEGRARTI!» *Raggiunge l'entrata correndo e con i pugni preparati, non notando Adil*

Adil era accanto a lui, sul muro a lato dell'entrata.

Adil:*Si stacca subito dal muro, prendendo Abhidatt per il collo e spingendolo contro il muro, facendo una giravolta per rimanere davanti a lui mentre lo strozzava*

Abhidatt:*Alza le mani d'istinto, rimanendo scioccato*

Adil:*Tiene forte la presa sul suo collo* «Ora dimmi... chi di noi due era in cima alla scalinata?»

Fuori, Kuket stava volando di corsa verso l'auto di Seth, in orizzontale. Era quasi vicina a raggiungerla

Kuket:«PENSI CHE I TUOI TRUCCHETTI POSSANO DANNEGGIARMI, UMANO?!» *Gli urla contro, mentre era dietro l'auto*

Seth:*Genuinamente terrorizzato, sentendo Kuket* «C-C..DANN-NAZIONE... ANCORA Q-QUI!?»

Le urla di Kuket si propagavano in maniera innaturale, e l'oscurità attorno a Seth sembrava amplificarne l'intensità. Era come se le urla dell'essere divino si insediassero nella testa di Seth, e ci rimanessero per qualche secondo. La sensazione di dispersione era molto profonda.

Kuket:*Ritorna a lato dell'auto, notando che Seth era ora sul parabrezza*«Quindi ora fai questo? Mpf... Che gli Dei in cui credi abbiano pietà di te.» *Raddrizza la sua posizione, mettendosi in verticale, ma continuando a volare a lato dell'auto, andando però poco più in alto di Seth. Apre le braccia, preparandosi ad attaccare*

Seth:*Spaventato, abbassa lo sguardo, ma grazie a questa mossa, nota dallo specchietto retrovisore una stradina stretta* «O-oh C-C-CIELO!» *Gira il volante, ed entra nella vietta, provando ad evitare Kuket*

L'auto passa, ma raschia nuovamente contro il muro di un'abitazione, e Seth si sbilancia, lacerando la sua giacca.

Kuket: *Lancia una palla d'oscurità in quell'esatto momento, mancando il bersaglio*
«Uhn-?!» *Si gira, notando Seth curvare mentre lei andava nella stessa traiettoria, sbattendo contro il muro opposto*

Le curve mettevano in evidente difficoltà Kuket, facendola rimanere indietro

Seth: *La nota, cercando di tornare in equilibrio* «S-sarò solo un se-e-semplce umano...» *Guida, con fatica* «M-m-ma tu... tu n-n-non sei nem-meno de-egna della legge-enda di cui s.. SI NARRA!» *Continua, seguendo la vietta*

Kuket: *Si rimette immediatamente in sesto, sprintando in volo verso Seth, dopo aver udito le sue parole*

Seth: *Si sporge leggermente, e guarda ciò che potesse vedere del veicolo, notando fosse molto danneggiato esternamente. Non aveva visto Kuket avvicinarsi.*
(Dannazione, questo... questo catorcio non durerà tanto di questo passo..!)

Kuket: *Giunge direttamente sopra Seth, dunque si mette davanti all'auto ed incrocia le braccia, volando all'indietro mentre osservava Seth da dietro*

Seth poteva notare solamente Kuket dallo specchietto retrovisore, che copriva la strada

Kuket: «Pensi che basti questo per fermarmi..?!»

Seth: *Visibilmente scioccato, non si sarebbe mai aspettato una mossa del genere* «D-D-DANNAZIONE!» (Ora si mette davanti quest'auto, a volare?!)

Seth, preso dal panico, ha come reazione istintiva quella di provare a dare dei calci all'indietro per scacciare Kuket, ma era troppo lontano, mancando di conseguenza ogni colpo

Seth: *Affaticato, si reggeva a malapena al volante, ed aveva un fiatone persistente* «K-Ku.. K... e-e... t... mpf...»

Kuket: *Apre le braccia, e le agita con un movimento circolare, generando due palle d'oscurità dai palmi delle sue mani, che si dirigono verso le ruote posteriori* «Vediamo come ti senti senza la tua unica arma... un veicolo.»

Le due sfere di oscurità, grazie al fattore del vento che soffiava in direzione delle due gomme, non impiegano molto ad arrivare e ad impattarci contro, iniziando piano piano a consumare gli pneumatici

Seth: *Notava a malapena ciò che stava accadendo, ma avverte dalla manovrabilità dell'auto che qualcosa non stesse facendo il suo lavoro* (Il veicolo... cosa? Cosa..? Che... c-che DIAMINE HA FATTO!?)

Kuket: «Avresti dovuto capitolare giù tempo addietro, ingenuo anziano... ora, io dico, è troppo tardi per te. Alle porte del destino, la tua anima verrà consegnata» *Si posiziona direttamente davanti il cofano anteriore, e mentre continuava a volare all'indietro con una posizione dritta, scende di quota, mettendosi con le ginocchia alla stessa altezza del cofano. Mette le mani in posizione aperta con i palmi, caricando un'attacco di oscurità*

Seth, a causa del troppo sforzo, ma soprattutto l'enorme fatica provata in quel momento, decide volontariamente di non rispondere, in modo da evitare di sprecare ulteriore fiato.

Seth: (Devo... d-devo resistere...e-)

Le gomme delle ruote posteriori si consumano molto più di prima, facendo sbandare leggermente l'auto.

Kuket: *Sta un po' indietro al fronte dell'auto, lanciando una grande palla d'oscurità diretta verso Seth*

In quel momento, il veicolo inizia a sbandare vistosamente, ruotando su sè stesso più volte. Il colpo di Kuket manca completamente Seth, ma colpisce uno degli specchietti laterali, rompendolo. La situazione ora era più complicata del previsto, Kuket aveva deciso di danneggiare le gomme di proposito, per procurarsi un vantaggio, ma l'avevano solo messa ancora più in difficoltà

Kuket: «D-dannazione!» *Cerca comunque di tracciare la posizione dell'auto rimanendole davanti, sperando di non essere colpita, non voleva lasciare la sua posizione di vantaggio, da essa poteva colpire Seth dalle sue spalle*

Seth: *Si tiene a malapena all'auto, e con la testa continua a picchiare volontariamente la fronte contro il cofano* (Seth... pensa... pensa... pensa.... pensa... PENSA... P-PENSA, DANNAZIONE!) *Guarda davanti a sè, ricordandosi del vetro anteriore rotto* (Prima sono andato qui sopra perchè... r-rimanere in uno spazio chiuso, mi avrebbe solo messo in svantaggio. Ma ora ho bisogno di controllare l'auto al massimo delle mie possibilità, non posso più farlo da fuori! Rimanere dentro mi dà una possibilità, che è meglio di non averne nessuna.) *Si lancia in avanti, sbattendo la testa contro il tettuccio dell'auto, fallendo il tentativo* (D-Diavolo!) *Non curante di ciò, riprova, e riesce a rientrare all'interno del veicolo, posizionandosi al posto del guidatore.*

Mentre tutto ciò avveniva, a causa dei continui sbandamenti, la parte non fissata del bastone di Kuket cade dal veicolo ed ha un forte contatto con la ruota anteriore sinistra, facendo sobbalzare l'auto per qualche secondo.

Seth:*Sobbalza anche lui a causa dell'imprevisto, sbattendo la gamba sinistra contro il volante più volte*

Kuket:*Rimane davanti all'auto, aspettando il momento migliore per attaccare Seth*

Seth:(N-NON VEDO QUASI NIENTE CON QUELL'ESSERE QUI DAVANTI!)

Dentro alla torre, Abhidatt ed Adil stavano combattendo a mani nude da diverso tempo

Adil:*Mentre teneva Abhidatt dai fianchi, gli dà una testata, sbattendogli la testa al muro con essa*

Abhidatt:*Abbassa la testa dopo il colpo, cercando di mordergli la spalla*

Adil:*Riceve il colpo* «A-AAGH!» *Gira di 360 gradi, mentre lo teneva, sbattendolo sullo stesso muro. Si separa da lui, lasciando la presa, per dargli una gomitata sulla faccia*

Abhidatt sbatte nuovamente la testa, nel posto in cui l'aveva già sbattuta, e per via della giravolta eseguita da Adil sentiva un leggero mal di testa, che lo confondeva, non dandogli occasione di reagire.

Adil:*Sfrutta la confusione di Abhidatt per riprenderlo, questa volta da poco sopra ai fianchi, stringendolo a sé con una mano. Sposta Abhidatt dal muro, tornando al centro della torre, e porta l'altra mano dietro la nuca di Abhidatt, preparandosi a colpirlo di nuovo*

Abhidatt:*Urla, non riuscendo a scandire bene le parole per via dei colpi subiti, che risultavano in una grossa quantità di sangue nella sua bocca, la quale faceva uscire ogni sua parola ovattata* «SEI S... SHOLO UHN- D-DHSG...» *Risistema la testa per guardarlo negli occhi, sputandogli il sangue in faccia* «SEI SOLO... UN DISGUSTOSO ASSASSINO!»

Adil:*Riceve lo sputo, scostando la testa per quanto fosse schifato, allentando la presa su di lui*

Abhidatt:*Cerca di allontanarsi, ora che Adil non lo stava più tenendo come prima*

Adil:*Avverte la mossa di Abhidatt, tornando in sé, nonostante tutto. Rialza la testa, lasciando del tutto la presa in maniera improvvisa, per poi colpirlo al plesso solare, vicino allo stomaco, con un pugno destro*

Abhidatt:*Non si aspettava di venir rilasciato del tutto, e ciò, assieme al pugno, gli fa perdere l'equilibrio. Questo lo porta a tornare a spalle contro il muro*

Adil:*Porta la manica della maglietta sulla sua faccia, pulendo via il sangue e lo sputo con una mossa rapida* «IO... NE HO ABBASTANZA D-DELLE TUE CAZZATE!»
Corre verso Abhidatt, riprendendolo, e sbattendolo ripetutamente verso il muro su cui era fermo

Abhidatt:*Cerca di calciare via Adil*

Adil:*Per non far abituare troppo Abhidatt alla situazione, si sposta dal muro, prendendolo per il collo con una mano, durante lo spostamento. O meglio, con un braccio, tenendo infatti il suo collo sotto il gomito interno, così stringendolo a sé stesso, mentre utilizzava l'altra mano per dargli dei colpi alla nuca*

Abhidatt:*Cerca di urlare, ma stava soffocando*

Adil:*Ferma la mano con cui gli dava dei colpi, tenendola tesa* (O-ora... ORA!)
Genera un machete, che appare sulla mano libera, quella con cui stava colpendo il retro della testa di Abhidatt. Pensa ad un momento giusto per lasciarlo e poi utilizzare il machete, quindi smette di colpirlo, ma continua a tenerlo stretto al collo

Seth:*Sbatte contro la torre mentre guidava, schiantandosi per via della difficoltà nel manovrare l'auto*

Kuket viene incastrata tra l'auto ed il muro della torre, vista la sua posizione

Adil:*Sente qualcosa sbattere sulla torre e, mentre teneva Abhidatt, scruta sotto di sé. Nota vagamente una figura incastrata tra la torre e l'auto, e Seth alla guida. Decide di lanciarsi assieme ad Abhidatt, saltando giù dalla torre. Si posiziona per cadere accanto all'auto*

Durante il salto, Adil prende Abhidatt dal collo, ma da dietro. Adil stava quindi saltando con una posizione dritta, mentre Abhidatt era disteso, tenuto da Adil,

impossibilitato dallo spostarsi. Durante il salto, Adil agita la mano che teneva il machete all'indietro, all'altezza del collo di Kuket, sgozzandola ed aprendole una ferita. Il sangue di Kuket schizza su tutto il cofano, dove poi Adil fa schiantare la faccia di Abhidatt, rompendogli il naso ed uccidendolo su colpo. Ciò ammacca l'auto, e la riempie di ulteriore sangue

Kuket:«AAAH-» *Urla di dolore, chiudendo gli occhi* «INSOLENTE, PREGA A...AFFINCHÉ LA TUA ANIMA VENGA PURIFICATA-» *Si sforza troppo, morendo per via della ferita al collo*



Nome:Abhidatt Zara

Stato:Deceduto

Causa:Impatto con superficie dura

Luogo:Libia

Ultime parole:"SEI SOLO... UN DISGUSTOSO ASSASSINO!"



Nome:Keket

Stato:Deceduta

Causa:Lama

Luogo:Libia

Ultime parole:"INSOLENTE, PREGA A...AFFINCHÉ LA TUA ANIMA VENGA PURIFICATA-"



Gli effetti del potere di Kuket spariscono, così come quelli del potere di Abhidatt, facendo tornare intatti gli scalini nella torre

Adil: *Atterra, lasciando Abhidatt ed il machete* «S-SETH!» *Perde l'equilibrio, cercando di camminare per appoggiarsi ad un muro. Aveva il fiatone.*

Seth: *Confuso, non aveva visto completamente la scena a causa del troppo trambusto* «C-C... A-ad-» *Esce immediatamente dall'auto, dalla zona senza portiera, barcollando*

Seth si appoggia all'auto ed inizia a vomitare, per il sangue che gli era schizzato addosso ma soprattutto a causa del cambio di movimento improvviso, dopotutto l'auto era passata dal girare in tondo al fermarsi di colpo.

Adil: *Abbassa lo sguardo, ansimando* «CHE... CAZZO È SUCCESSO?! COSA È QUELL'ESSERE..?!»

Seth: *Continua a vomitare, poggiandosi all'auto con ormai una sola mano*

Adil: «S-SETH!» *Indica l'auto, barcollando* «R-RISPONDIMI! CHE CAZZO È SUCCESSO ALLA MACCHINA?!»

Seth: *Smette di vomitare, provando a riprendersi* «C-CALMA! C... calma, Iybilléh...» *Si rialza* «Ho... ho cercato di sopravvivere... come meglio potessi...» *Guarda la macchina, rattristato, sospirando*

Adil: *Apre le braccia, spostandosi dal muro ed urlando* «S-SENTI, NON VOGLIO NEMMENO SAPERE CHI SIA. L-LA MACCHINA FUNZIONA ANCORA, VERO?!»

Seth: *Scuote la testa lentamente* «Giovane... sì, potrebbe ancora funzionare, ma non so quanto bene... con queste gomme... la vedo dura.»

Adil: *Tenta di calmarsi, espirando* «I-intendi che si deve riparare? Qui c'è sicuramente qualche meccanico, domattina ci andiamo. NON voglio... NON VOGLIO ALTRI CASINI, QUI»

Seth: «S-sì... sì... nemmeno a me aggrada molto l'idea di continuare a rimanere qui. Rimettiamoci i-in moto, cerchiamo un posto dove sostare e poi andiamo... come hai detto tu. Infatti, f-forse avevi ragione su questo posto...»

--Fine Capitolo 38--



Nome:Kuket (o Keket)

Cognome:Nessuno

Età:Infinita

Ideali:Ignoti, probabilmente vuole solo vendicare Kuk

Potere:Governare l'oscurità, come Kuk

Aspetto:Androgino, corpo umano e testa di serpente. Altezza non chiara, corporatura magra.

Sesso:Nessuno, ma in termini umani, è vicino a quello femminile



Nome:Abhidatt

Cognome:Zara

Età:34 anni

Nazionalità:Di origine Etiope, è però cresciuto in Libia

Ideali:Difendere la propria nazione, specialmente in simili tempi di guerra

Potere:Controllare le scalinate. Ogni volta che uno scalino della scalinata di cui è in controllo al momento viene colpito o salito da qualcuno, esso si sgretola, come se fosse cenere, assieme allo scalino direttamente sopra di esso.

Aspetto:Ha degli abiti militari, solitamente, ma quando ha cercato di uccidere Adil e Seth non ha indossato nulla di vistoso. È alto 178cm, ed è calvo. Ha gli occhi marroni ed una carnagione scura, con una corporatura discretamente muscolosa

Sesso:Maschio



CAPITOLO 39

24 dicembre 1999, 8:17

In Benin, Raiho, Inq e Codad si stavano preparando per la giornata di Natale, che avrebbero voluto festeggiare insieme. Si trovavano nell'ufficio di stato, il proprio.

Demiraiho: «Oh, domani è Natale, prepariamo il cenone?»

Codad: «Cenone?»

Demiraiho: «Sì il... il cenone di Natale, Codad, è una grande cena collettiva»

Codad: «Una grande cena collettiva... capito»

Inq: «Tsk, sai cucinare almeno?» *Guarda Raiho*

Demiraiho: «Io so mangiare»

Inq: «Tutti sanno mangiare...»

Demiraiho: «Cazzate. Guarda il continente dove siamo»

Inq: «C'è guerra, non significa che non sappiano mangiare... ma che non hanno cibo»

Codad: «Beh, io so cucinare, ma non so in quanti saremo»

Demiraiho: «Ma non possiamo prenderlo il cibo?»

Inq: «Prenderlo? E da dove?»

Demiraiho:«Ci saranno ristoranti in Benin»

Inq:«Se non ne becchiamo uno scadente, va bene. Ma saranno occupati il giorno di Natale, ci faranno pagare tantissimo»

Demiraiho:«Sergei ci deve ancora un favore da quando l'abbiamo salvato, perché non chiediamo a lui?»

Inq:«Invitarlo non sarebbe una cattiva idea... festeggiano il natale i russi?»

Demiraiho:«Ed io che ne so... glielo chiedo» *Prende il telefono di stato*

Inq:«Ma non dovremmo usarlo per chiamate importanti quello?»

Demiraiho:«Non mi interessa» *Compono il numero dell'ufficio dell'altro Benin, governato da Sergei*

Inq:«Mah...»

Sergei:*Risponde prontamente alla chiamata* «Buona giornata, cosa succede? Ci sono disguidi politici, economici? Serve aiuto? Io sono sempre qui, questa nazione è molto importante per me, tengo al popolo più di quanto tenga a me stesso. So che la vita non è solo questo, ma la mia ormai deve esserlo. Ho provato ad andare via, pensando di aver svolto il mio compito, ma ho solo rischiato la mia vita e la mia nazione. Devo rimanere, e devo continuare a servirla per sempre. Ormai, sono così preso dalla politica, che non presto più attenzione ad altro. Ma è per il meglio... finché il mio popolo avrà bisogno di me. Per qualunque cosa... potete chiedere.»

Demiraiho:«No volevo sapere se venivi al cenone di Natale domani»

Sergei rimane in silenzio per qualche secondo

Sergei:*Sospira, allibito* «...C-certo... certamente, grazie per aver chiamato»

Demiraiho:«Ok grande, come regalo per me porta un freezer per favore»

Sergei:*Guarda in basso, tenendo il telefono con delusione* «...Vedrò di occuparmene, a domani»

Demiraiho:«Ciao» *Stacca la chiamata e ripone il telefono* «È un grande, ha detto che viene»

Inq:«Sicuro? A me non sembra il tipo da prendersi pause...»

Demiraiho:«Si sentiva dalla voce che era felice dell'invito.»

Codad:«Bene, meglio così»

Il citofono dell'ufficio suona, da parte della segreteria

Demiraiho:«OH MA DAI non voglio rotture ora, volevo andare a cercare un ristorante buono»

Inq:«Rispondo io...» *Si avvicina al citofono, prendendolo* «Pronto? Ernesto?»

Ernesto:«Buongiorno signore, qui c'è uno di nome Braccino che vuole vederla. Dice che è urgente»

Inq:«BRACCINO?! ERNESTO STAI LONTANO, QUELLO È UN CRIMINALE!»

Ernesto:«No, è simpatico. Ha portato dei fiori, siamo stati qui a parlare per del tempo»

Inq:«Che cazzo..? Stai comunque attento, qui qualcosa non quadra, ne sono sicuro. Come fa di nome?»

Ernesto:«Marco, Marco Braccino.»

Inq:«Marco Braccino... ho capito, stiamo scendendo» *Chiude il citofono* «Ragazzi, un Braccino ci sta cercando. Ernesto dice che è pacifico, è giù in segreteria. Non voglio farlo salire qui, meglio se scendiamo noi»

Demiraiho:«Ora gli facciamo il culo, voglio andare a vedere le cose per Natale»

Codad:«Di Ernesto mi fido... ma non si sa mai. Meglio se andiamo a vedere» *Si alza dalla sedia, preparando le sue cose*

Inq: *Apre la porta, mettendo il fucile in spalla, e scende*

Raiho e Codad seguono Inq, scendendo verso la segreteria dell'ufficio di stato

Inq:«Allora...» *Nota un uomo a petto nudo e con dei pantaloncini seduto su una delle sedie della segreteria, che ne occupava comunque più di una. Lo indica* «Sei tu

Braccino?»

Marco: *Si rialza, rompendo la sedia* «Ue, sì, sono io. Non sono venuto qui per farvi del male o attaccarvi, a differenza degli altri» *Guarda Inq*

Inq: «Lo spero... e cosa vuoi?» *Fa dei passi avanti, incrociando le braccia*

Marco: *Si avvicina a lui, porgendogli dei fiori appassiti* «Questi sono in segno di pace... perdonate la mia famiglia, non sono come loro»

Inq: *Osserva i fiori* «Uhm... sì, guarda... puoi anche tenerli, ma grazie»

Marco: *Mangia i fiori*

Demiraiho: «COSA»

Marco: «Grazie, allora posso parlare?»

Inq: «Devi... perché ci cercavi?»

Marco: «Sono qui per avvertirvi... sono il penultimo Braccino disposto a combattervi rimasto, ma io non voglio farlo. Non mi venderò a quello lì... la mia famiglia sta solo venendo sfruttata da lui, per due spicci»

Inq: «Bene...»

Demiraiho: «Siete un po' troppi, era anche ora»

Marco: «Ma non è quello il punto, io vi voglio avvertire dell'ultimo Braccino rimasto. Vuole combattervi... vuole sfidarvi, insomma. Per l'onore della sua "famiglia". Ma che onore..? Io dico che è per colpa di gente come lui se ora sono quasi tutti morti... l'onore l'abbiamo perso tempo fa.»

Inq: «Immagino sia pericoloso, chi è?»

Marco: «Pericoloso? Lo è, molto. Lo chiamavano "il distruttore". Il suo nome..? Gennaro. Gennaro Braccino.»

Inq: «Capisco... ma sicuramente non sei qui solo per questo, vero?»

Marco: «Lui mi ha incaricato di testare la vostra forza. Ma io non volevo farlo... non potrei mai. Non ne ho motivo. Quindi ho scelto di avvertirvi... ma lui è intelligente, ho paura che possa sapere che io non vi abbia attaccati. E mi ucciderà, se lo scopre. Vi chiedo... di aiutarmi, sono venuto qui anche per questo»

Inq: «Aiutarti? Con cosa?»

Marco: «Difendermi da Gennaro, e poi sconfiggerlo quando sarà il momento»

Inq: «Beh, ma questo è proprio ciò che vuole lui»

Marco: «Non proprio... vedi, io posso farvi alterare le sorti dello scontro. Semplicemente perché... conosco il suo punto debole. Se ve lo rivelassi, per lui lo scontro sarebbe totalmente diverso»

Inq: «E qual è il punto debole?»

Marco: «È alto 12 metri... qualcuno dice che il suo abuso di steroidi sin dalla giovane età gli abbia conferito capacità oltre alle normali conoscenze umane, facendolo crescere in questa maniera. Una capacità naturale di noi Braccino è poter assumere quantità ingenti di steroidi, ma tutti hanno un limite. Lui... no.»

Demiraiho: «Scusa... cosa?»

Inq: «In che modo è un punto debole questo?»

Marco: «Ci sono molte strategie che potete impiegare, attaccare qualcuno di così grosso è sicuramente più facile, potete colpirlo più spesso ed in più punti»

Inq: «Effettivamente... più sono grossi, più fanno rumore quando cadono»

Marco: «Non ho finito, sai. L'ho detto, avere assunto così tanti steroidi gli ha dato tanti effetti collaterali. Uno di questi... è il fatto che abbia totalmente perso l'udito, diventando sordo. Può vedervi, ma non sentirvi. Nonostante ciò, molti lo considerano ancora l'uomo più forte al mondo...»

Codad: «Mh... se non può sentirci, magari usare mezzi ad alta velocità può essere una buona idea»

Inq: «Oppure... avvelenare i suoi steroidi. Aspetta, Marco»

Marco:«Dimmi»

Inq:«Va bene, ti aiuteremo. Ti proteggeremo da lui, e lo batteremo. Ma ad una condizione...»

Marco:«Va bene tutto, stare da solo dopo averlo tradito è morte certa... dici pure»

Inq:«Sei forte, grande, e lo conosci bene. Ti va di unirti a noi, e cercare di combatterlo insieme? Saresti una buona risorsa... ed Ernesto ha ragione, sembri simpatico»

Marco:«Io... non so quanto possa fare, non ho mai combattuto nessuno...»

Codad:«C'è sempre una prima volta...»

Marco:*Annuisce* «E va bene, va bene... mi unirò a voi.»

Inq:«Quanto... quanto tempo abbiamo?»

Marco:«Quasi un mese, vuole sfidarvi il 30 gennaio, alle ore 23 in punto. Vi aspetterà nei pressi del kilimangiaro.»

Inq:*Si gira verso Codad e Raiho* «Ragazzi, sappiamo che i Braccino sono fortissimi. Ma con Marco sarà più semplice... che dite, andremo?»

Demiraiho:«Mi sa che se non andiamo, viene lui. Quindi sì. Poi dobbiamo DAVVERO sbrigarci per le cose di Natale»

Codad:«Già, quello che ha detto Raiho è vero...» *Urla* «Ernesto!»

Ernesto:*Mette giù il telefono, guardando Codad dalla sua scrivania* «Mi dica, signore»

Codad:*Indica Marco* «Dai un alloggio a quest'uomo.»



25 dicembre 1999, 15:30

Adil e Seth erano da mesi in viaggio per Leptis Magna, giunti ormai vicini alla fine del proprio percorso. L'auto era stata fatta riparare in un'officina a Tripoli, cosa che ha fatto accumulare un debito a Seth ed Adil, che non avevano i soldi per pagare. Erano entrambi ai posti davanti, poiché quelli dietro erano occupati, assieme al portabagagli, di razioni ed altri rifornimenti che stavano portando durante il viaggio, inclusa una pala

Adil: *Guarda fuori, silenzioso*

Seth: *Continua a guidare, concentrandosi sulla strada*

Adil: *Decide di rompere il ghiaccio, conversando* «Oggi è Natale, Seth... Tu lo festeggi?»

Seth: *Mentre guida, mette una mano nella tasca destra della sua giacca ed estrae un pacchetto di sigarette, per poi prenderne una e accenderla* «Ehm... n-no, non festeggio il natale Adil.» *Guarda per qualche secondo la sigaretta, la cenere gli era caduta sui pantaloni*

Adil: «Perché no..? Tu credi in Dio, giusto?»

Seth: *Fuma* «Sì, ma... gli ebrei non festeggiano il Natale, tutto qui. Abbiamo altre feste, però... niente, lascia stare, non capiresti.»

Adil: «Ah... beh, l'importante è che ci siano delle feste. Io il Natale... non lo festeggio da molto tempo... non ho mai avuto nessuno con cui farlo, però prego... e per me è una giornata importante.»

Seth: *Aprire leggermente il finestrino, nonostante il freddo* «Sai... nonostante ci siano tante differenze tra noi due... in questo ci ritroviamo molto.» *Allunga il braccio e sporge la sigaretta fuori dal finestrino, per poi darle un colpetto, facendo cadere la cenere da essa* «Ormai io sono vecchio, e penso si noti... ma devi sapere che tra tutti i rimorsi che mi porto ormai da tempo, c'è proprio quello... di non avere nessuno, nemmeno una famiglia... qualcuno con cui... » *Fa un tiro di sigaretta, soffermandosi per qualche secondo, in silenzio* «Condividere la gioia.»

Adil:«Beh... perché mai non hai provato ad avere una famiglia? Hai detto che eri uno scienziato, sicuramente conoscevi tante persone..!»

Seth:«Appunto Adil... uno scienziato. Ho dedicato tutta la mia vita alla ricerca, Iybillah... non mi sono mai dato una pausa.» *Pensieroso, la sua espressione cambia* «Volevo avere... tante, tantissime cose, scoprire nuove verità, mi sentivo fiero di essere uno Yabbashah. Ma, concretamente...» *Sospira* «Cosa ho ottenuto davvero? Quando morirò... non avrò nessuno a cui lasciare le mie conoscenze... o qualsiasi altra eredità.» *Guarda Adil per qualche istante, per poi tornare a fissare la strada* «Ora... mi capisci?»

Adil:*Abbassa la testa, parlando con dubbio* «S... so che non la pensi come me su questo, però... hai... hai sempre D-Dio, no?»

Seth:*Rimane in silenzio, per poi rispondere* «...Già, sì. Ho Dio... è vero. Sicuramente questo colma il vuoto...»

Adil:«Il vuoto..? Seth... Dio ha tutto, e tutto può darti. Cosa... può mai darti una famiglia, che Dio non ti dà già?»

Seth:*Sospira* «Un figlio, Adil... un figlio.» *Butta la sigaretta dal finestrino, per poi chiuderlo* «...Avrei voluto avere un figlio.»

Adil:«O-oh... io...» *Si zittisce* (Non so... come rispondere)

Seth:«So benissimo che, da un tipo come me, sentire una cosa del genere può stupire... ma io non penso di aver mai chiesto tanto. Qualcuno a cui lasciare tutto ciò per cui ho sudato e lavorato durante l'arco di tutta la mia vita. Qualcuno che sia a mia immagine... avere qualcuno di simile, per me, è una sensazione che va oltre le semplici emozioni, perché il legame non è più esclusivamente affettivo... ma di sangue. Ed il sangue... è una catena tra due sponde, Adil... è qualcosa che niente può separare.»

Adil:«P-perdonami... non me l'aspettavo... io...» *Scuote la testa*

Seth:«Ormai il dado è tratto... non posso tornare indietro nel tempo, non posso riavere... ciò che non ho mai avuto.»

Adil:«Quello che vorrei dire è che... m-mi dispiace, Seth... però, anche se non hai mai avuto un figlio, hai dedicato la tua vita ad una causa che è più importante per il mondo intero, rispetto che dedicarla ad una causa importante solo per te stesso... no? È nobile, davvero...»

Seth:«Apprezzo che tu ci stia tentando... ma il mio piccolo Enos non è mai nato. Ed anche se ho fatto grandi cose... esse diventano profondamente insignificanti davanti a

questo.»

Adil: *Si stupisce, dopo aver udito un nome* «E... Enos?»

Seth: «Avrei... voluto chiamare mio figlio così, Enos. Dalla tua espressione intuisco... sia un nome particolare, ma per me aveva... anzi, ha un senso.»

Adil: «B-beh, certo... c-certo che è bello, questo sì...»

Seth: «Non è solo quello. Devi sapere che il mio nome... deriva da Set, un personaggio della tradizione ebraica, figlio di Adamo ed Eva.» *Cambia espressione, assumendone una più calma. Sembrava molto preso nella spiegazione* «Set... ebbe un figlio, e secondo i testi sacri... questo si chiamava proprio... Enos. Fu l'ultima persona fatta ad immagine di Dio.»

Adil: «O-Oh! I... interessante! Beh... è una bella cosa, allora»

Seth: *Rimane in silenzio, capendo che Adil stesse solo cercando di farlo sentire meglio. Sapeva che non avrebbe mai potuto.*

Adil: *Dopo qualche secondo di silenzio, tenta nuovamente di addolcire la pillola, riprendendo a conversare* «Mi dispiace se il tuo sogno non sia mai stato... portato a termine. P-però... se proprio volevi della compagnia... a-almeno hai me, no? Eri amico di mio padre... non penso ti dispiaccia... n-non festeggerai il Natale, ma potrai sempre condividere la gioia di questa giornata con... un amico.»

Seth: *Sospira* «Lo apprezzo, Adil... davvero. Ma dubito ci sarà ancora spazio per me. Io il mio contributo l'ho già fornito.» *Si sistema la sciarpa, era di un colore rosso e con disegnati dei fiocchi di neve, sembrava ricamata a mano* «Oh, ma guarda... penso che siamo giunti a destinazione.» *Rallenta*

Adil: *Scuote la testa rapidamente, come se fosse stato distratto dal discorso per tutto il tempo, e non avesse prestato attenzione al viaggio* «O-Oh! Sì, q-q-quello è il posto dove... h-ho seppellito... Samir. Puoi... f-fermare la macchina»

Seth: *Ferma l'auto, rallentando progressivamente e parcheggiando* «Allora scendiamo...» *Apre la portiera e scende dall'auto*

Adil: *Pensa per qualche secondo, per poi aprire la portiera e scendere, con riluttanza* «P-per favore... prendi la pala» *Cammina verso il posto preciso in cui ha seppellito Samir, molto più lentamente del normale*

Seth:*Si dirige verso i posti posteriori dell'auto, e prende la pala, per poi portarla ad Adil* «Prendi.» *Gliela porge*

Adil:*Distoglie lo sguardo dalla pala, come se pensarci gli facesse male, e continua a camminare* «A-aspetta... vieni anche tu, porgimela... lì» *Indica il luogo*

Seth:«Iybilleh... non farla più complicata di quanto già lo sia.» *Segue Adil, a passo lento*

I due giungono nel luogo esatto in cui era stato seppellito Samir. Adil non volle dare troppo nell'occhio, quando ciò avvenne, e si limitò a lasciare una delle tante macerie del luogo poco sopra il posto. Era sulla costa, ricoperto di terriccio e sabbia. Adil si cala, rimanendo accovacciato, e Seth si posiziona dietro di lui, con la pala tra le mani

Adil:*Riflette* (Dio... dammi l-la forza)

Seth:*Si avvicina ad Adil e conficca la pala a terra, con decisione ed in seguito si riposiziona dietro di lui* «Tocca a te, ora.»

Adil:*Chiude gli occhi, annuendo. Si rialza in piedi, aprendo gli occhi ed iniziando a scavare*

Il cadavere non era stato seppellito troppo in profondità, e per via di questo, Adil non ci mette molto a togliere la sua copertura. Era decomposto, molto, quasi irriconoscibile. La sua testa, ovviamente, era già stata distrutta da Wilhelm, ma assieme a tutti gli altri fattori, sembrava tutto tranne che il Samir che avevano imparato a conoscere. Non aveva nulla di sé stesso.

Adil:«U-ugh... io... i-io» *Cerca di rimanere calmo* «...Ti prego, funziona... ti prego. Ti... prego.» *Estrae la sfera blu dalla sua tasca* (Come... come dovrei fare..?) *Tocca la sfera con più forza, utilizzando entrambe le mani*

Un lampo di luce accecante si ritrova nella zona poco dopo l'azione di Adil. Nessuno, in un raggio di svariati chilometri, poteva riuscire a vedere qualcosa.

--Fine Capitolo 39--



Nome:Marco

Cognome:Braccino

Età:33 anni

Nazionalità:Italiano

Ideali:Incerti, ma vuole discostarsi dalla sua famiglia

Potere:Nessuno

Aspetto:Uomo molto muscoloso, di carnagione chiara. È alto 210 cm, e non indossa quasi mai vestiti, se non dei pantaloncini neri (anche in pieno inverno) e degli occhiali da sole. Ha una leggera barba rasata, un naso a punta e dei capelli molto assomiglianti ad un taglio militare, neri. Le sue gambe sono molto più piccole del resto del corpo, così come per la testa

Sesso:Maschio



ULTERIORI INFORMAZIONI

Su una nota personale, ho sempre detestato il concetto di "riportare in vita" i personaggi. Non è una cosa che adoro, in nessuna opera. La morte deve essere la fine di un personaggio, se si può scappare pure dalla morte, allora darò per scontato che si possa scappare da ogni situazione, e che quindi nulla conti. Riesco a passarci sopra quando accade solamente una, o due volte, e che sia pesantemente giustificato sin dall'inizio della storia. Per Inquisitore, lui non è tornato in vita, ad esempio. Ma se questo è considerabile un "ritorno", c'è da dire che il fatto dei contatti spagnoli è intuibile sin dalla loro introduzione, visto che sono sempre stati descritti in maniera strana da Proto e pure il primo Inq. Inoltre, il potere di Inquisitore non è mai stato rivelato. Ad ogni modo, queste sono cose superflue sotto questo paragrafo. Dunque, ringrazio profondamente a tutti per la lettura, come sempre.

Le edizioni digitali dei volumi della saga sono disponibili gratuitamente sul nostro sito web ufficiale: www.neroslayer.it

Nero Slayer (Vol. 8) © 2026 by Samuel Fortunato is licensed under CC BY-NC-ND 4.0